



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO

### I QUADRIMESTRE 2022

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre gennaio – aprile 2022, sono state complessivamente 7, di cui 4 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 17 - 20 gennaio, 14 - 17 febbraio, 7 - 10 marzo e 4 - 7 aprile 2022, presso la sede di Bruxelles nei giorni 27 gennaio, 1° marzo e 23 - 24 marzo.

Preliminarmente si deve sottolineare come, oltre che dalla permanente situazione emergenziale derivante dalla pandemia del COVID 19, l'attività parlamentare è stata altresì pesantemente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, per cui si è assistito ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista sociale che economico, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

A tal periodo si è svolta, in via d'urgenza, una discussione sul tema **“Necessità di un piano d'azione urgente dell'UE per garantire la sicurezza alimentare all'interno e all'esterno dell'Unione europea alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte russa”**, sulla base delle dichiarazioni fornite da rappresentanti del Consiglio e della Commissione UE.

Il Commissario all'agricoltura **Janusz Wojciekowski**, in particolare, ha illustrato alla plenaria il contenuto della comunicazione redatta nel mese di marzo e contenente il piano presentato dalla Commissione UE stessa per garantire la sicurezza alimentare a fronte della guerra e supportare gli agricoltori europei e i Paesi terzi colpiti dai problemi di approvvigionamento di materie prime agricole da Ucraina e Russia.

Preliminarmente, il Commissario ha ribadito che la UE ha assicurato ai governanti dell'Ucraina tutto la solidarietà e l'appoggio sia politico che, nei limiti del possibile, economico a fronte dell'aggressione russa, aggiungendo di aver parlato con il Ministro ucraino dell'agricoltura, che gli ha illustrato le enormi difficoltà in cui si trovano le strutture agricole del suo Paese, sottoposte, come dichiarato anche in sede di COMAGRI, a bombardamenti, distruzioni e saccheggi; al riguardo ha garantito sull'impegno totale della UE per gli indispensabili corridoi verdi dei trasporti, un pacchetto finanziario che dovrebbe comprendere anche 330 milioni in aiuti per semi e altri *input* agricoli per i produttori di Kiev, aggiungendo come per la carenza di carburanti alcuni Paesi membri di confine, in particolare la Polonia, abbiano messo a disposizione dell'Ucraina proprie riserve strategiche di *diesel*, mentre prosegue lo sforzo umanitario a favore dei milioni di profughi, che presto si troveranno a dover essere tutelati per quanto riguarda la loro sicurezza alimentare.



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

Passando alle misure oggetto della comunicazione, il Commissario ha rimarcato con forza su quanto incida la guerra in atto nei confronti del mercato agricolo a livello internazionale: ben 25 milioni di tonnellate di grano dall'Ucraina in meno, quantitativo che sommato a quello proveniente dalla Russia porta a un meno 30% di grano disponibile sul mercato globale, con gravi ricadute non solo su quello della UE ma anche sui mercati dei *partner* più fragili, soprattutto nel Medio oriente ed in vaste aree del continente africano.

Nel merito, le azioni, previste per il breve e medio termine, fanno seguito alla grave crisi agroalimentare di questo periodo, determinata sia dalle conseguenze della guerra in Ucraina che dall'inflazione, dovuta anche a speculazioni sui mercati internazionali; questa complessa congiuntura ha determinato un'esplosione dei costi di produzione, *in primis* di carburante e fertilizzanti, così come di materie prime, quali grano, mais e oli vegetali. In questo momento in ogni caso la disponibilità di cibo per i cittadini europei, a detta del Commissario, non sembra a rischio, ma al contempo sta già emergendo un problema di accessibilità economica, vista l'impennata dei prezzi che si è registrata, con i consumatori che hanno visto ridursi in modo repentino il loro potere d'acquisto per beni di prima necessità, in particolare farina, pane e pasta, colpiti nell'immediato.

Il pacchetto complessivo di misure pertanto prevede 500 milioni di euro messi a disposizione dalla Commissione UE per supportare gli agricoltori europei (circa 48 milioni di euro destinati all'Italia); di questa misura eccezionale, 350 milioni di euro verranno recuperati dalla riserva di crisi, mentre altri 150 milioni provengono dalle "pieghe di bilancio" nella disponibilità dell'Unione. Le altre misure per gli agricoltori europei includono un quadro straordinario di aiuti di Stato, con tetto a 35 mila euro per le aziende agricole: l'obiettivo è far fronte all'aumento dei costi di produzione, in particolare quelli legati all'importazione di materie prime strettamente connesse all'Ucraina (mais ed oli vegetali in particolare) e alla Russia (fertilizzanti e gas); inoltre gli Stati membri potranno attuare aliquote ridotte dell'IVA e incoraggiare gli operatori economici a contenere i prezzi al dettaglio. Ancora, gli Stati membri potranno attingere ad altri fondi Ue, come il Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti, a sostegno di azioni intraprese per fornire assistenza alimentare e/o materiale di base ai più vulnerabili. Nel pacchetto rientra altresì la possibilità di anticipare i pagamenti diretti, previsti nella PAC, connessi a misure legate alla superficie e agli animali; infine misure specifiche di sicurezza sono adottate per sostenere il mercato delle carni suine, particolarmente in difficoltà in questi mesi, attraverso l'ammasso privato. In complesso, la Commissione UE calcola che il valore complessivo delle misure, tra dirette e indirette, è pari a 1,5 miliardi di euro.

Nel breve termine, l'Ue ha deciso altresì di spingere gli Stati membri a riconvertire alcune materie prime, come il mais, all'uso alimentare, anziché destinarlo a sfamare gli animali negli allevamenti e a produrre *biodiesel*, come accaduto sinora. Altro punto cruciale riguarda la posizione rispetto alle politiche di *export* (chiaro riferimento all'Ungheria ed al suo blocco temporaneo delle esportazioni di cereali, duramente stigmatizzato da altri SM), come anche nei confronti di altri *partner* commerciali affinché le merci alimentari continuino a circolare a livello globale.

Oltre ai sussidi pubblici, che dovrebbero essere rapidamente disponibili, la Commissione ha incluso in questo pacchetto una misura che peraltro ha suscitato un articolato dibattito fra gli euro-



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

parlamentari: si tratta della possibilità “eccezionale e temporanea” per gli agricoltori di sfruttare le aree ecologiche a loro disposizione per coltivare cereali e legumi. Una decisione che in pratica andrebbe a contrastare con la strategia “*Farm to Fork*”, parte dell'accordo europeo sul clima, in cui come noto si chiede agli agricoltori di preservare intatte talune aree verdi, indicate come essenziali per preservare la biodiversità naturale, e che giocano un ruolo cruciale nella lotta ai cambiamenti climatici, per la loro capacità di assorbimento delle emissioni di gas serra. Non da meno, queste zone garantiscono la qualità e produttività dei terreni agricoli, perché possono aiutare a ridurre l'utilizzo di fertilizzanti chimici e a rigenerare i suoli, troppo sfruttati in questi anni. Gli agricoltori, ha chiarito il Commissario, saranno autorizzati a piantare qualunque tipo di coltura, inclusi mais, grano, semi di colza o di girasole, e legumi, allo scopo di offrire la massima flessibilità a Stati membri e agricoltori di decidere secondo le loro esigenze. In base ai primi calcoli, le aree ecologiche interessate sarebbero pari a 4 milioni di ettari, equivalenti a circa il 6% delle aree agricole disponibili nell'Ue; inoltre la misura riguarderà l'intero 2022.

A fronte di rilevanti contestazioni portate da vari gruppi politici su questa misura, cui è stata accomunata anche il temporaneo accantonamento della presentazione del regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, entrambi visti come segnali di significativi passi indietro rispetto agli obiettivi ecologici dell'Ue, il Commissario ha continuato a sostenere con forza che il contributo alle strategie *Farm to Fork* e sulla biodiversità, indispensabili per la resilienza e sostenibilità dell'agricoltura europea, non risulterebbe indebolito dalle misure adottate in via del tutto straordinaria ed in condizioni di urgenza, venendo anzi incontro nel breve e medio periodo all'ormai ineludibile esigenza di smarcarsi dalla dipendenza energetica nelle forme classiche, così come dimostrato chiaramente nella attuale situazione di crisi geopolitica, rassicurando in ogni caso sul continuo monitoraggio da parte della Commissione stessa sul futuro impatto nell'applicazione delle strategie della UE nei confronti della sicurezza alimentare europea e come detto presso i *partner* commerciali più fragili (*in primis* Medio oriente ed Africa).

A tale discussione ha fatto seguito la votazione e conseguente approvazione con emendamenti, ai sensi dell'art.132 paragrafi 2 e 4 del regolamento del PE e con una significativa maggioranza, di una risoluzione congiunta dei maggiori gruppi politici, testo su cui sono converși anche gli altri gruppi che in precedenza avevano presentato proposte di risoluzioni separate, ritirate prima della votazione, quale forte segnale politico da parte dell'assemblea. In tal modo il Parlamento europeo ha preso netta posizione sugli aiuti alimentari e logistici al popolo ucraino, sulla necessità di promuovere l'indipendenza dell'UE da importazioni da singoli Stati quali la Russia e diversificare sia le forniture che l'impiego di fertilizzanti classici con fonti alternative di nutrienti organici ed infine sull'aumento da un lato della produzione agroalimentare a livello UE, dall'altro del sostegno ai settori più colpiti del comparto agricolo.

Per il resto dell'attività di rilevanza per il settore agroalimentare nel periodo considerato, è stata approvata la risoluzione legislativa, in prima lettura ex art.59 del regolamento del PE, relativa alla **“Modifica della decisione 2003/17/CE del Consiglio per quanto riguarda il suo periodo di applicazione e l'equivalenza delle ispezioni in campo delle colture di sementi di cereali e delle colture di sementi di piante oleaginose e da fibra effettuate in Bolivia nonché l'equivalenza delle**



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**sementi di cereali e di piante oleaginose e da fibra prodotte in Bolivia**” – (relatrice On.le Vrecionová), la ulteriore risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell’art.59 del regolamento del PE, concernente la “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i conti economici dell’agricoltura regionali**” – (relatore On.le Kokkalis), infine la risoluzione di iniziativa, ai sensi dell’art. 54 del regolamento del PE, riguardante la “**Relazione di esecuzione sul benessere degli animali nelle aziende agricole**” – (relatore On.le Decerle).

\*\*\*\*\*

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 10 riunioni su 11 (una a porte chiuse), tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui 1 congiunta con altra commissione ed una straordinaria nelle seguenti date: 10 gennaio, 24 - 25 gennaio, 25 gennaio (congiunta con commissione ENVI), 2 - 3 febbraio, 28 febbraio, 16 - 17 marzo, 22 marzo, 31 marzo, 4 aprile (in forma straordinaria) e 20 - 21 aprile 2022.

Anche in questo caso, si deve sottolineare la netta cesura fra le riunioni svoltesi prima e dopo lo scoppio della guerra Russia/Ucraina (24 febbraio), con le seconde pesantemente condizionate nel loro contenuto dal drammatico evolversi degli eventi bellici e loro ricadute sul mercato agricolo europeo, senza dimenticare la perdurante situazione pandemica da COVID 19, per cui si è continuato a gestire la partecipazione degli euro-deputati in modalità di video-conferenza informatizzata a distanza e con procedura da remoto suddivisa in due fasi per quanto ha riguardato le votazioni.

Iniziando dal periodo precedente al 24 febbraio 2022, preliminarmente si segnala che sono stati eletti per acclamazione, nell’ambito della prevista rotazione delle figure apicali dell’istituzione parlamentare a metà mandato, i seguenti deputati: Presidente confermato – **Norbert Lins** (PPE); Vicepresidenti – **Benoît Biteau** (Verdi/ALE) – **Daniel Buda** (PPE) – **Mazaly Aguilar** (ECR) – **Elsi Katainen** (Renew);

Inoltre, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- scambio di opinioni con **Janusz Wojciechowski, commissario per l’Agricoltura, su questioni di carattere generale:** preliminarmente il Commissario ha passato in rassegna quelli che a suo dire sono stati gli aspetti fondamentali che hanno caratterizzato il 2021 nel settore agricolo europeo: ovviamente *in primis* l’approvazione della riforma della PAC nel suo insieme, la visione a lungo termine, fino al 2040, delle terre rurali visto l’art. 174 del Trattato sulla politica di coesione, il piano d’azione per l’agricoltura biologica che prevede il 25% dei terreni agricoli ad essa riservato, la tutela della trasformazione di tali prodotti e loro promozione e che puntualizza le 23 azioni da porre in essere per la sua attuazione, la comunicazione sulla “*carbon farming*”, su cui la Commissione presenterà apposita proposta nel 2022, valutando il sequestro di CO<sub>2</sub> quale sfida importante nei piani strategici e valida



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

opportunità per benefici economici a favore degli agricoltori, i fondi di crisi in caso di emergenza sui mercati, in parallelo con la nuova strategia forestale, infine l'attuazione da parte di quasi tutti gli Stati membri delle misure previste dalla direttiva sulle pratiche commerciali sleali nel settore dell'agricoltura. Per quanto riguarda il 2022, il Commissario ha precisato che alla data considerata 18 SM hanno presentato nei termini i rispettivi piani strategici, a cui se ne è aggiunto un altro nei primi giorni dell'anno: sarà quindi attività fondamentale della Commissione UE nel primo scorcio dell'anno esaminare tali documenti, per inviare eventuali osservazioni e richieste di approfondimento agli SM stessi indicativamente entro aprile; si è tenuta inoltre una riunione con i rappresentanti del governo francese per l'inizio del semestre a loro Presidenza, incontro che ha fatto registrare una prima illustrazione di obiettivi ambiziosi soprattutto per quanto concerne i negoziati commerciali, *carbon farming*, futuro nelle nuove prassi dell'agricoltura europea. A fronte di tale esposizione, sono intervenuti numerosi euro-deputati, i quali hanno richiamato l'attenzione del Commissario sulle problematiche relative ai problemi dei mercati agricoli, in particolare sul momento di difficoltà che sta vivendo il settore della carne suina e più in generale sul vertiginoso aumento dei costi di produzione, conseguenti ai rincari energetici soprattutto per il gas importato dalla Russia, che influenzano anche gli acquisti dei fertilizzanti, ponendo quindi interrogativi nell'immediato futuro sull'approvvigionamento dei prodotti e quindi sulla sicurezza alimentare, in presenza altresì di accaparramento di fonti energetiche da parte della Cina; è stato sollevato ancora il problema della preoccupante espansione di casi di peste suina, inoltre da alcuni parlamentari, primo fra tutti l'On.le De Castro, si sono palesate notevoli preoccupazioni su quanto trapelato informalmente riguardo alcune proposte legislative *in fieri* da parte della Commissione UE, in particolare sulle indicazioni geografiche, che verrebbero regolamentate alla stregua di marchi commerciali registrati piuttosto che come fattispecie che richiamano pratiche e metodi di produzione tradizionali, tipici ed ancorati a determinati territori, oltre che sulla promozione dei prodotti agro-alimentari, che per perseguire giusti obiettivi di tutela della salute pubblica andrebbero a penalizzare capziosamente interi comparti strategici, quali il vitivinicolo e delle carni. Nella sua replica, il Commissario ha concordato sul difficile momento che sta attraversando il settore suino, ma ha aggiunto che si cominciano ad avvertire segnali di miglioramento, per cui la Commissione ha ritenuto per il momento di non intervenire direttamente; per quanto riguarda i rincari energetici, ha convenuto sulla necessità di venire incontro alle giuste esigenze dei produttori alle prese con gli indubbi rincari dei mezzi di produzione, aprendo alla possibilità di prevedere supporti economici agli operatori al di fuori della PAC ed eventualmente nell'ambito di un aumento degli aiuti nazionali esistenti. Si è dichiarato al contrario piuttosto tranquillo per quanto concerne eventuali problemi per la sicurezza alimentare, in quanto al momento non si profilano criticità, anzi anche per il 2021 è proseguito il *trend* molto positivo nelle esportazioni dei prodotti agro-alimentari europei, cresciute nei primi 9 mesi dell'8% rispetto al 2020, che già era stato molto positivo per le transazioni UE; ancora, per quanto concerne i piani strategici ha ribadito che la Commissione UE sarà concentrata nei primi mesi nel loro esame, rassicurando sull'importanza che in tale ambito assumerà l'agricoltura biologica e sue applicazioni; infine sulla peste suina ha condiviso la preoccupazione per la situazione molto grave che si sta

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0204878 del 06/05/2022



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

prospettando, garantendo che la Commissione UE con i suoi servizi sta monitorando attentamente la sua evoluzione, per cercare di arginarne la propagazione;

- ulteriore scambio di opinioni con **Julien Denormandie, ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione, sulle priorità della Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura**: il ministro ha posto principalmente all'attenzione dei deputati i due elementi che caratterizzeranno la Presidenza francese; da un lato la necessità di garantire la reciprocità nell'applicazione delle normative, sia in ambito europeo che soprattutto in sede di negoziati commerciali, al fine di evitare distorsioni della concorrenza e mancato rispetto degli elevati standard produttivi richiesti agli agricoltori europei, dall'altro un ulteriore impulso al cosiddetto "*carbon farming*", quale occasione sia di tutela ambientale e lotta alle emissioni di carbonio ed ai cambiamenti climatici, sia di opportunità di remunerazione per le pratiche di sequestro del carbonio nel suolo a favore degli agricoltori stessi. Queste due priorità si configurano nel quadro del nuovo modello della PAC, che come più volte sottolineato dal ministro si sostanzia in un nuovo modello di politica socio-economica, come tale radicato nel territorio e che deve essere sempre permeato dal principio della sicurezza alimentare, da coniugare con gli ambizioni obiettivi ambientali che la UE si è prefissa; senza ovviamente tralasciare tutti gli altri *dossiers* aperti, quali il completamento della normativa sulla PAC stessa ed implementazione dei piani strategici, benessere degli animali, strategia forestale, gestione emergenze sanitarie, tutela delle indicazioni geografiche, normativa sulla promozione dei prodotti agroalimentari e statistiche nel settore agricolo. A tale presentazione sono seguiti numerosi interventi dei deputati, i quali fra l'altro hanno sollecitato il ministro ad esprimersi sulle ventilate iniziative normative riguardanti le indicazioni geografiche e la promozione dei prodotti agricoli, che sembrerebbero particolarmente penalizzanti nei confronti delle produzioni tradizionali di alta qualità e prestigio e sul settore vitivinicolo e delle carni, oltre che sul sistema chiamato "*Nutri-Score*" e sulle iniziative per combattere i vertiginosi aumenti energetici che si riflettono in particolare sui fertilizzanti. Nella sua replica il ministro ha sottolineato l'attenzione, che sarà considerata sempre centrale nel semestre di competenza, alle misure di mercato in presenza di crisi settoriali, ha concordato sulla necessità che le ipotetiche iniziative normative allo studio della Commissione UE sulle I.G. e sulla promozione non vadano a danneggiare tali produzioni di alto prestigio e radicate nel territorio e nella tradizione, ha ribadito la centralità della propria azione sul rispetto delle clausole speculari soprattutto in sede di stipula di accordi commerciali, in particolare per quanto concerne gli allevamenti, ancora sull'importanza di continuare a discutere sull'applicazione della strategia "*Farm to Fork*" al fine di acquisire adeguata valutazione d'impatto in vista della formalizzazione dei testi legislativi, che dovrebbe avvenire entro i prossimi due anni, mentre sul sistema "*Nutri-score*" ha posto l'accento sull'attività di opportuno approfondimento, attualmente al vaglio di appositi gruppi di lavoro a cui partecipano 7 Stati membri, al fine di armonizzare varie ipotesi normative; infine ha rimarcato l'importanza di giungere all'emanazione entro l'anno di specifico atto normativo sul ricordato "*carbon farming*";



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- si è svolto ancora uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulla **situazione del settore delle carni suine in Europa**: al riguardo, a fronte dell'introduzione del Presidente Lins che si è dimostrato molto scettico sull'ottimismo più volte ostentato dall'esecutivo europeo su tale problematica, il rappresentante della Commissione ha subito replicato come, pur in presenza di indubbe difficoltà, il settore delle carni suine stia dando segnali di lenta ripresa, con leggero rialzo dei prezzi ed aumento più incoraggiante per quanto concerne i suinetti. Nel merito, ha rimandato alle cause che hanno portato alla crisi del settore, *in primis* alla caduta verticale delle esportazioni verso la Cina (Italia peraltro poco coinvolta quale esportatore marginale), conseguente all'efficace lotta portata avanti in quel mercato alla diffusione della peste suina africana, diffusione che aveva a suo tempo portato al significativo aumento delle importazioni dall'Europa: tale caduta è stata solo parzialmente attutita da aumenti di esportazioni verso altri Paesi del Sud Est asiatico (Filippine, Taiwan, Corea e Vietnam), che ovviamente non possono competere con la valenza del mercato cinese; quale concausa, in diretta relazione con il seguente punto in discussione, si ascrive anche la ricordata diffusione della peste suina, con alcuni Paesi terzi che non accettano il principio della cosiddetta regionalizzazione, per cui anche in presenza di pochi casi bloccano *in toto* le importazioni di tali prodotti; senza tralasciare gli effetti della pandemia da COVID 19 sulla forza lavoro e trasporti e gli aumenti dei prezzi di produzione, in particolare derivanti dai mangimi. Sulla base di tali osservazioni, molti euro deputati si sono dichiarati molto delusi dalla risposta finora data dalla Commissione UE, reclamando a gran voce misure specifiche per supportare il mercato suinicolo ed una maggiore penetrazione presso i mercati terzi, anche attraverso attività di promozione più efficaci a favore delle carni europee. Il rappresentante della Commissione UE ha replicato, sottolineando che il settore interessato risulta fra quelli più flessibili a livello produttivo, prova ne sia che non è stato supportato né da misure di intervento né dai pagamenti diretti, ma anzi abbia sempre dimostrato notevole dinamicità e capacità di adeguamento alle eventuali situazioni di crisi; inoltre rappresenta un settore molto forte a livello imprenditoriale con notevole concentrazione aziendale, per cui è sempre risultato, a detta della Commissione UE, piuttosto refrattario all'imposizione di regole di condizionalità a fronte di interventi di mercato, trattandosi inoltre di filiera piuttosto breve. Pertanto al momento non risultano sussistenti i presupposti per misure a favore del comparto suinicolo, se non attraverso gli sforzi per aprire nuovi mercati di esportazione, mitigare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla pandemia, eventualmente prevedere azioni nel settore dello sviluppo rurale ed a livello di singoli Stati membri. Come è facilmente intuibile, i parlamentari si sono dichiarati molto delusi dalle posizioni illustrate dal rappresentante della Commissione UE;
- si è registrato quindi uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sulla **situazione attuale della peste suina africana**. Al riguardo sono stati forniti dati sulla diffusione della PSA a livello planetario ed europeo. Per quanto riguarda più da vicino il nostro Paese, come noto si sono registrati i primi casi nei cinghiali all'inizio del presente anno a cavallo fra il Piemonte e la Liguria ed è stato quindi attivato il protocollo previsto con informazioni, misure di salvaguardia e visita dei servizi veterinari; in ogni caso si tratta di un genotipo diverso da quello presente a livello endemico dal 1978 in Sardegna. In



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

particolare è stato attivato il manuale di emergenza PSA nella popolazione selvatica, istituita l'Unità Centrale di Crisi e l'Area Infetta, il divieto di caccia e altre attività nella zona e nelle regioni limitrofe, il rafforzamento della ricerca delle carcasse ai confini delle zone infette e nelle zone ad alto rischio delle regioni limitrofe, i controlli negli allevamenti della zona infetta (sorveglianza e bio-sicurezza), lettera alle Regioni per la sospensione temporanea delle certificazioni sanitarie delle carni suine macellate e di prodotti di carne suina, se destinati a paesi terzi con cui esiste un contratto sanitario, con effetto dal 7 gennaio 2022, missioni nazionali di esperti in Piemonte e Liguria (11-13 gennaio), quindi misure nazionali per rafforzare la sorveglianza congiuntamente alla Polizia, forze armate, guardia forestale, organizzazione cacciatori, implementazione della sorveglianza negli esercizi commerciali (segnalazioni e bio-sicurezza), campagne di sensibilizzazione per allevatori, cacciatori e per viaggiatori. Inoltre sono state individuate a livello europeo le varie categorie di zone interessate, gli obblighi per gli Stati membri per quanto concerne gli scambi di informazioni e corsi di formazione specifici, rammentando inoltre che dal 2014 oltre 230 milioni di euro sono stati concessi dal bilancio dell'UE, attraverso programmi veterinari e misure di emergenza, a sostegno della lotta contro questa malattia. Oltre a queste azioni emergenziali e di contenimento, la Commissione UE punta molto sulla ricerca per arrivare ad un vaccino, con due principali progetti nell'ambito di HORIZON 2020, supportati da svariati milioni di euro; in ogni caso sono stati compiuti passi in avanti per arginare tali epidemie in diversi Stati membri, cercando altresì di applicare il sistema di regionalizzazione, in pratica di circoscrivere il divieto di esportazione di tali prodotti alle aree interessate e non a tutto il territorio dello Stato, principio peraltro non accettato come ricordato sopra da alcuni Paesi terzi (es. Giappone e Corea). Naturalmente gli euro-deputati italiani non hanno potuto fare a meno di mostrare preoccupazione per quanto concerne le potenziali pesanti ricadute su eventuali blocchi di importazioni da parte dei suddetti Stati, soprattutto per prodotti trasformati di qualità quali prosciutti e salumi in genere;

- nel periodo interessato si è svolta ancora un'audizione pubblica sul tema **“Una nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 – Come riconciliare il potenziale economico delle foreste oltre al legno con il raggiungimento degli obiettivi in materia di biodiversità e clima”**: in particolare si è discusso su come favorire lo sviluppo del pieno potenziale delle foreste, al fine di evidenziare l'ampia interazione esistente fra la gestione sostenibile forestale e la protezione dell'ambiente e sulla creazione di opportunità nella realizzazione di obiettivi di biodiversità e clima. Tale discussione si pone nell'ambito della nuova strategia presentata nei mesi scorsi dalla Commissione UE, già oggetto di approfondimento in precedenti incontri della COMAGRI, a cui ora fa seguito una relazione di iniziativa da parte della relatrice On.le Müller, di cui si tratterà successivamente. Nel merito, sono state affrontate le ben note problematiche relative alle azioni in ambito forestale che si inseriscono nel più ampio contesto del *Green deal* europeo, quale solido argine ai cambiamenti climatici in corso, attraverso l'imboschimento, la conservazione ed il ripristino efficaci delle foreste al fine di aumentare il loro potenziale di assorbimento di CO<sub>2</sub>, migliorarne la resilienza, promuovere la bio-economia circolare e proteggere la biodiversità, comprendendo l'intero ciclo forestale e promuovendo i numerosi servizi ecologici e socio-economici forniti dalle foreste. Inoltre, si è



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

insistito molto sulla necessità che vi sia un approccio onnicomprensivo alla gestione sostenibile delle foreste e che ponga in diretta correlazione le politiche forestali nazionali con gli obiettivi perseguiti dalla UE, ottimizzando i benefici sia climatici che economici portati da tale gestione nel pieno rispetto della tutela sociale ed ambientale; al riguardo è stata sottolineata da numerosi interventi degli europarlamentari l'importanza di assicurare supporti economici per i servizi eco-sistemici derivanti da una silvicoltura intelligente e sostenibile, che oltretutto garantisce consistenti opportunità di lavoro, senza tralasciare la primaria funzione di attenuazione nell'impatto degli eventi meteorologici estremi e degli incendi, sempre più numerosi, regolando il ciclo dell'acqua, proteggendo come detto la biodiversità e controllando l'erosione dei terreni. Dal punto di vista più strettamente economico, si è posto l'accento sull'importanza di fornire validi strumenti finanziari per supportare investimenti mirati a misure innovative in ambito tecnologico, favorire la continuità in tale settore strategico, orientando per quanto possibile il mercato attraverso l'industria forestale, la produzione di legno e producendo biomasse, così da assicurare fonti rinnovabili di materie prime.

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- è stato presentato da un rappresentante della Commissione (DG AGRI) il **piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare in tempi di crisi**: l'illustrazione della Commissione si è incentrata sulla necessità di prefigurare un simile piano, emerso allo scoppio della pandemia di COVID 19. Di fatto l'Unione ha risposto piuttosto positivamente alle potenziali gravi ricadute sulla sicurezza alimentare, soprattutto per quanto ha riguardato la produzione di beni agroalimentari e loro distribuzione attraverso canali di trasporto e servizi di logistica; ma proprio per evitare situazioni eccezionali di pericolo la UE ritiene ora opportuno agire per scongiurare future crisi. Fra i fattori di rischio, oltre a quelli sanitari, si devono considerare quelli dipendenti dai cambiamenti climatici, sempre più presenti ed a cui sono dedicate le strategie più volte analizzate, gli attacchi alla sicurezza cibernetica del sistema produttivo, la disponibilità dei fattori di produzione, che dipendono molto, come sta avvenendo in questo periodo, dagli aumenti consistenti delle fonti energetiche quali il gas e che influiscono pesantemente sui fertilizzanti, di conseguenza i rischi derivanti da tensioni geo-politiche. Pertanto la Commissione UE ha deciso di istituire a breve un apposito gruppo di esperti, con rappresentanti degli Stati membri e di portatori di interesse, che avrà il compito di sviluppare una piattaforma di interventi ed iniziative in presenza di situazioni di grave crisi sui mercati agro-alimentari e che dovranno fornire risposte e riflessioni anche su come assicurare in futuro una efficace autonomia strategica dell'UE sotto vari aspetti fra loro inevitabilmente collegati con quello alimentare, quali gli *stock* di prodotti, le scorte energetiche ed un sistema garantito dei trasporti;
- scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) **sui piani strategici nazionali per la politica agricola comune**: l'intervento si è incentrato su di un aggiornamento sullo stato di fatto nella presentazione dei piani strategici nazionali. Il rappresentante della DG AGRI ha preliminarmente sottolineato come, rispetto a quanto



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

indicato in precedente riunione dal Commissario in intervento appena citato, siano stati notificati 22 PS su 27, mancando fra l'altro la Germania, strutturati con modalità molto diverse (da 400 a 4.000 pagine) ed attraverso un primo esame che sta riguardando in particolare la rispondenza normativa, mentre si stanno iniziando le verifiche nel merito; al momento la metà dei documenti sembrano esaurienti, mentre altri presentano varie lacune. In ogni caso, l'approccio dei vari Paesi sembra piuttosto positivo, soprattutto per quanto riguarda l'architettura verde ed il settore biologico in particolare, mentre in generale risultano deboli le parti concernenti il coordinamento con altri fondi europei e sulla resistenza antimicrobica. Come procedura successiva, entro 3 mesi sarà inviata la lettera, da parte del Collegio dei Commissari, ai vari Stati membri con le osservazioni sui PS a cui sarà data pubblicità, assicurando massima trasparenza come per i PS già presentati (13 già disponibili sul sito della UE); seguirà quindi il periodo di massima collaborazione fra UE e singoli Paesi per definire e correggere i PS, al fine di consentirne l'approvazione definitiva entro 6 mesi, quindi entro l'anno corrente. Come prime raccomandazioni su lacune riscontrate, si sono sottolineate principalmente nella condizionalità deroghe troppo ampie; in ogni caso la Commissione ha ribadito che agirà sempre nella massima trasparenza, tenendo sempre partecipe la COMAGRI sugli stati di avanzamento dei lavori della DG AGRI nell'esame dei PS. A fronte di numerosi interventi e richieste di delucidazioni, il rappresentante della DG AGRI ha chiarito che difficilmente i PS saranno approvati prima dell'estate, mentre entro la fine dell'anno sarà necessario avere il quadro d'insieme di tutti i Piani, per cui costituisce sicuramente un problema il fatto che ancora non siano stati notificati tutti i PS, mentre la diversità di volume dei vari documenti presentati dipende ovviamente dall'estensione dei vari SM ed anche dalla diversa forma di Stato esistente (per es. l'Italia con la sua struttura regionale con relative conseguenze sul II pilastro); in ogni caso si è impegnato a fornire risposte in forma scritta alle numerose domande specifiche portate dai deputati;

- è stata la volta della presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG CLIMA) della **comunicazione sui cicli sostenibili del carbonio**: in sintesi essa ha riguardato il documento formalizzato il 15 dicembre scorso sugli studi ed iniziative tecniche concernenti lo stoccaggio del carbonio nel suolo attraverso pratiche agricole (*carbon farming*) e la silvicoltura, con importanti ricadute sulle fonti di energia sostenibile attraverso anche le biomasse, con previsione di quantificare benefici economici a favore dei produttori stessi (40/50 euro per tonnellata): ciò come noto per cercare di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ossia diventare un'economia a zero emissioni nette di gas a effetto serra. Le iniziative della Commissione UE rientrano nel quadro dei finanziamenti relativi alla ricerca ed innovazione a media scadenza e ricomprendono molte prassi e progetti pilota presentati, al fine di consentire entro il 2028 a tutti i produttori interessati di operare scelte consapevoli nei propri suoli e foreste e la permanenza di tali attività e per favorire altresì la misurazione dello stoccaggio del carbonio. Come passi successivi, sta per essere lanciata una consultazione pubblica sull'argomento, in modo da arrivare alla presentazione di apposita proposta legislativa entro la fine del presente anno, che dovrebbe prevedere anche un sistema di certificazione dei sistemi di rimozione del carbonio;



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- è seguito uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulla **situazione attuale dei dazi statunitensi sulle olive spagnole**: la Commissione ha aggiornato su tale situazione già discussa in precedenti riunioni, risalente al 2018, informando sulla decisione del *panel* dell'OMC, adito a suo tempo dalla UE, che sostanzialmente nel novembre 2021 ha dato torto agli USA, confermando che non sono sussidi mirati quelli previsti dai pagamenti disaccoppiati a favore delle olive spagnole ed anche l'interpretazione del passaggio da produttori a trasformatori, per cui l'imposizione di dazi del 44% risulta ingiustificata, costituendo un precedente importante per eventuali future simili imposizioni. Di conseguenza gli USA hanno fatto sapere il 19 gennaio 2022 di non voler impugnare la decisione dell'OMC e quindi di iniziare l'*iter* normativo per rimuovere tali dazi, su cui la Commissione UE in ogni caso vigilerà per evitare lungaggini procedurali;
- si è svolta ancora una presentazione a cura di rappresentanti della Commissione (DG ENVI) della **nuova strategia per il suolo**: nel merito è stata illustrato questo documento, approvato nel corso del 2021, che mira a tutelare il suolo come elemento fondamentale nell'ambito degli obiettivi di tutela ambientale attraverso un'agricoltura più sostenibile, conservazione della bio-diversità, lotta ai cambiamenti climatici, aumento dell'*humus*, ponendo al centro gli agricoltori europei quali fornitori di soluzioni efficaci contro il degrado del suolo, che è stato calcolato pesa per perdite economiche pari a 1,2 miliardi di euro l'anno. Pertanto la strategia illustrata si propone l'ambizioso obiettivo di adottare misure preventive e di recupero dei suoli degradati, al fine di assicurare significativi ritorni alla loro salubrità entro il 2050: misure che potranno essere sia volontarie che obbligatorie, riformando quanto previsto dalla precedente strategia del 2006. Al riguardo, la Commissione UE si prefigge di presentare una proposta legislativa sulla tutela dei suoli entro la metà del 2023, accompagnata da una accurata valutazione d'impatto previo coinvolgimento degli Stati membri, enti regionali e portatori di interesse, oltre che della comunità scientifica di settore, che conterrà quindi come detto azioni volontarie ed obbligatorie ed attività a supporto della conoscenza e del monitoraggio della situazione a favore degli agricoltori, quali primi "guardiani" del miglioramento della salubrità dei suoli agricoli; su tale iniziativa sarà lanciata entro il mese di maggio apposita consultazione pubblica. Ne è seguito un ampio ed articolato dibattito, che ha visto gli euro-deputati sostanzialmente favorevoli all'iniziativa in questione, raccomandando in ogni caso alla Commissione UE di valutare sempre l'impatto sui produttori delle misure che saranno approntate e che dovranno portare a migliorare le pratiche a favore dei suoli senza caricare gli agricoltori di nuovi aggravii burocratici e procedurali, anzi incentivandoli nell'ambito delle varie politiche europee;
- in collegamento con il punto precedente si è svolta infine una presentazione a cura di rappresentanti della Commissione (DG AGRI) della missione dell'UE "**Un patto europeo per i suoli**": tale missione si inserisce nell'ambito del programma "HORIZON 2020" e prende spunto anche alla relazione di iniziativa a suo tempo approvata in sede di COMAGRI; essa si svilupperà nei prossimi anni e riguarderà in particolare un meccanismo di finanziamento per la ricerca ed innovazione nel settore della tutela e risanamento dei suoli in ambito europeo. Allo scopo è stato istituito un articolato gruppo di esperti, con una missione che si inserisce

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0204878 del 06/05/2022



# *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

nel solco delle varie strategie dell'UE nel settore agricolo e di tutela dell'ambiente più volte illustrate, e che si collega anche con l'azione svolta dall'Osservatorio sui suoli; inoltre tale iniziativa si colloca nell'ambito dell'obiettivo n. 5 della nuova PAC, in diretta sinergia con la strategia sulle foreste ed il *carbon farming*. In rapida sintesi la missione stessa si svilupperà in quattro macro-aree: programma di ricerca ed innovazione, siti di laboratori viventi per specifiche sperimentazioni, monitoraggio sull'evoluzione della salubrità del suolo ed infine azione di comunicazione e sensibilizzazione presso l'opinione pubblica e quindi dei consumatori su tale importante problematica; il tutto finanziato con le poste di bilancio sulla ricerca inseriti all'interno di HORIZON 2020.

In questa prima parte del periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti, tutte avvenute da remoto con procedura a distanza informatizzata e strutturata in due sessioni:

- è stato approvato il progetto di parere relativo alla “**Istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere**” – (relatore On.le Kuźmiuk) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato approvato il progetto di parere concernente il “**QFP 2021 – 2027: lotta contro le strutture oligarchiche, protezione dei fondi dell'Unione contro la frode e conflitti di interessi**” – (relatore On.le Ara-Kovács) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- è stato altresì approvato il progetto di parere riguardante le “**Isole e politica di coesione: situazione attuale e sfide future**” – (relatore On.le Kokkalis) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stata inoltre approvata, all'unanimità, la proposta di risoluzione di particolare rilevanza, ai sensi dell'art. 111, paragrafo 6, del regolamento del PE, relativa alla raccomandazione di decisione di non opposizione all'atto delegato “**Regolamento delegato della Commissione che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro**” – (relatrice On.le Müller);
- è stata similmente approvata a larga maggioranza (43 favorevoli, 5 contrari) la proposta di risoluzione, sempre ai sensi dell'art. 111, paragrafo 6, del regolamento del PE, concernente la raccomandazione di decisione di non opposizione all'atto delegato “**Regolamento delegato della Commissione che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)**” – (relatore On.le Jahr);



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- è stato approvato il progetto di parere concernente “**Orientamenti per il bilancio 2023 – Sezione III**” – (relatore On.le Caroppo) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci);
- è stato approvato il progetto di parere relativo alla “**Futura cooperazione UE-India in materia di commercio e investimenti**” – (relatore On.le David) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale), previa discussione sotto riportata;
- è stato approvato il progetto di parere concernente l’argomento “**Affrontare la questione della sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo**” – (relatore On.le Flanagan) – competente nel merito commissione DEVE (sviluppo);
- si è svolta infine la votazione che ha visto approvare con ampia maggioranza l’accordo provvisorio risultante da negoziati inter-istituzionali relativo alla “**Modifica del regolamento (CE) n. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i conti economici dell’agricoltura regionali**” – (relatore On.le Kokkalis).

Sempre nei primi due mesi del 2022 sono stati esaminati i seguenti documenti:

- il progetto di parere riguardante la “**Futura cooperazione UE-India in materia di commercio e investimenti**” – (relatore On.le David) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): sul punto, a fronte delle preoccupazioni espresse nel suddetto progetto dal relatore e confermate dagli interventi di alcuni deputati, un rappresentante della Commissione UE, presente alla riunione, ha sottolineato l’importanza della ripresa di tali negoziati con l’India, viste le notevoli potenzialità che lo stesso mercato propone ai prodotti agroalimentari europei, anche a fronte dell’attuale situazione che registra un notevole deficit negli scambi commerciali nel settore pari ad 1,4 miliardi di euro l’anno, peraltro stabile da anni, dovuto soprattutto ai consistenti dazi sulle esportazioni UE. Un accordo organico con l’India può quindi considerarsi una grande opportunità presso un mercato in espansione, ovviamente focalizzando i negoziati sul principio di reciprocità nel rispetto degli standard europei sulla condizionalità dal punto di vista economico, ambientale e soprattutto sociale, in particolare sull’uso di ormoni, antibiotici e sullo sfruttamento del lavoro minorile, al fine altresì di evitare ogni possibilità di concorrenza sleale, mentre sugli OGM la normativa indiana sembra piuttosto simile a quella europea. Inoltre il rappresentante della Commissione ha annunciato che a breve inizierà un negoziato separato per quanto concerne la tutela delle indicazioni geografiche, oggetto quindi di particolare attenzione da parte dell’esecutivo europeo;
- si è quindi esaminata la proposta di risoluzione concernente la “**Protezione degli allevamenti e dei lupi in Europa**” – (relatore On.le Lins): il Presidente ha tenuto ad osservare preliminarmente come la commissione ENVI abbia rifiutato la collaborazione con la COMAGRI, rivendicando la propria competenza in materia, posizione contestata dal relatore stesso. Nel merito, ha sottolineato che la protezione dei grandi carnivori fa riferimento ad una



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

direttiva datata 1992, che naturalmente fotografava al tempo una situazione di necessaria protezione dei lupi, quale specie in difficoltà, situazione notevolmente mutata, con considerevole aumento della loro popolazione; proprio a fronte dell'indubbio successo di quanto previsto nella citata normativa, risulta ora opportuno procedere ad una sua revisione, al fine di raggiungere un adeguato equilibrio fra presenza di fauna selvatica e protezione degli allevamenti, sempre più oggetto negli ultimi anni di attacchi dei grandi carnivori. Su tale posizione si è registrata una quasi unanimità di consenso da parte dei parlamentari intervenuti, critici inoltre dell'atteggiamento della commissione ENVI;

- è stato esaminato il progetto di parere relativo agli **“Orientamenti per il bilancio 2023 – Sezione III”** – (relatore On.le Caroppo) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): il relatore ha posto l'accento in particolare sulla necessità di prevedere adeguati stanziamenti relativi al supporto per i giovani agricoltori, ricerca ed innovazione, garanzie per un reddito equo agli agricoltori, mentre dagli interventi di vari deputati sono emersi ulteriori suggerimenti per quanto concerne le risorse da mettere subito a bilancio in vista dell'entrata in vigore della nuova PAC e per cercare di calmierare i consistenti aumenti dei prezzi dei mezzi di produzione, in particolare dei fertilizzanti. Il progetto stesso, come detto sopra, è stato successivamente approvato dalla COMAGRI;
- è stato esaminato il progetto di parere, quale commissione associata ai sensi dell'art. 57 del regolamento del PE, concernente la **“Modifica del regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione”** – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): il relatore ha sottolineato la necessità che gli ambiziosi obiettivi ambientali contenuti nel documento in esame siano sempre coerenti ed armonizzati con i principi che sorreggono la sicurezza alimentare in ambito europeo, pertanto con inderogabile necessità che la Commissione UE stili quanto prima ampia ed esauriente valutazione d'impatto delle azioni ivi contenute;
- ancora è stato esaminato il progetto di parere riguardante la **“Modifica della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e abrogazione della direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio”** – (relatrice On.le Picierno) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca e energia): la relatrice ha posto l'accento sull'importanza degli ambiziosi obiettivi che tale modifica si pone nell'ambito delle energie rinnovabili, soprattutto per quanto concerne la produzione di proteine, sempre avendo ben presente un giusto equilibrio con la sicurezza alimentare e riconoscere un'adeguata flessibilità nell'azione degli Stati membri in argomento;



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- è stato ulteriormente esaminato il progetto di parere concernente la “**Modifica del regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all’azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi**” – (relatore On.le Holmgren) – competente nel merito commissione ENVI: anche per tale documento si può rimandare alle osservazioni di carattere generale espresse sui precedenti *dossiers*, in particolare sulla necessità di una esaustiva valutazione d’impatto e sulla opportuna flessibilità lasciata agli Stati membri in sede applicativa;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo al “**Futuro delle relazioni commerciali UE – Africa**” – (relatore On.le Flanagan) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- sono stati infine esaminati gli emendamenti riguardanti il documento forse più rilevante di questo primo scorcio del 2022, ossia il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell’art. 54 del regolamento del PE, sul “**Piano d’azione dell’UE sull’agricoltura biologica**” – (relatrice On.le Schmiedtbauer): la relatrice ha tenuto a sottolineare come, a fonte dei numerosi emendamenti presentati dai parlamentari, si siano raggiunte varie soluzioni di compromesso, che investono aspetti fondamentali del piano di azione, così come redatto dalla Commissione UE. In particolare, essi concernono il potenziamento in generale del settore biologico, in diretto collegamento con gli obiettivi portati dal *Green deal*, avendo riguardo *in primis* a supportare la riconversione dall’agricoltura convenzionale e quale volano per valorizzare le aree rurali, adeguata presentazione ed illustrazione nell’ambito dei piani strategici predisposti dagli Stati membri, coinvolgimento degli attori nelle misure di sostegno al settore anche in ambito nazionale, favorire azioni per garantire costi di produzione tali da assicurare prezzi adeguati sul mercato, potenziare lo sviluppo dell’acquacoltura, stimolare la domanda aumentando la fiducia dei consumatori sul biologico, definizione di un *logo* particolarmente efficace, indizione di appalti pubblici per maggior consumo di tali prodotti nelle mense scolastiche ed in altre strutture di socialità. I deputati intervenuti al dibattito si sono dichiarati sostanzialmente d’accordo con quanto illustrato dalla relatrice, ponendo comunque l’accento sulla necessità che vi sia un giusto equilibrio fra domanda ed offerta, evitando il rischio di sovrapproduzione e soprattutto di non enfatizzare troppo la produzione biologica a discapito dell’agricoltura convenzionale; d’altra parte è stato sottolineato il giusto rilievo concesso al biologico nella nuova PAC all’interno dei vari piani strategici, quale strumento essenziale nei regimi ecologici e nel conseguimento degli obiettivi indicati nelle strategie presentate dalla UE. Sull’argomento è intervenuto altresì un rappresentante della Commissione, il quale ha sottolineato con soddisfazione la quasi completa concordanza del piano d’azione presentato dall’UE con quanto scaturito dal dibattito odierno e dal progetto di relazione che la COMAGRI sta predisponendo, rammentando inoltre la centralità della ricerca ed innovazione anche per tale settore, i benefici che ne devono trarre le aree rurali anche più svantaggiate, l’importanza dello sviluppo dell’agricoltura biologica quale fonte di reddito adeguato ed altresì l’importanza che venga perseguito l’obiettivo di un’equa distribuzione delle superfici



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

a biologico nei vari Stati membri, in quanto per raggiungere l'auspicato traguardo del 25% entro il 2030 è necessario ovviare alle notevoli differenze tuttora esistenti fra i vari Paesi.

Si è svolta quindi la prevista riunione congiunta, ai sensi dell'art. 58 del regolamento del PE, con la ENVI, avente per oggetto un'audizione pubblica sul tema **“L'impatto della strategia “Dal produttore al consumatore” sull'agricoltura e i sistemi alimentari”**: in estrema sintesi, si è trattato dell'ennesima disputa, anche politica, fra chi ritiene deleteria per il mercato e la sicurezza alimentare, oltre che per i prezzi dei prodotti agro-alimentari al consumatore, un'applicazione puntuale della strategia stessa, volta al raggiungimento degli stringenti obiettivi a favore dell'ambiente in essa riportati e chi al contrario la ritiene indispensabile al ribasso per conseguire tali obiettivi, oltre che per promuovere una sana alimentazione ed una maggiore consapevolezza nei consumatori sui temi ambientali e di lotta ai cambiamenti climatici: in ogni caso si è sostanzialmente concordato sul fatto che la Commissione UE debba quanto prima elaborare una accurata ed ampia valutazione d'impatto, modulata su vari scenari e su proiezioni scientificamente solide relative all'evoluzione dei mercati in ambito internazionale per il settore agro-alimentare.

Infine, è seguito il resoconto da parte del relatore sui negoziati, ai sensi dell'art. 74, paragrafo 3 del regolamento del PE, concernenti le **“Statistiche sugli input e sugli output agricoli e abrogazione dei regolamenti (CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE) n. 1185/2009 e della direttiva 96/16/CE del Consiglio”** – (relatore On.le Kokkalis): al riguardo il relatore ha dichiarato che dai primi incontri con le altre istituzioni si sono riscontrati significativi progressi sul testo in esame, al fine di garantire risposte esaustive sui due aspetti principali che lo caratterizzano, da un lato che il testo stesso sia adeguato ai principi fissati dal *Green deal*, dall'altro che sia assicurata una maggiore trasparenza, soprattutto per quanto concerne i dati sull'uso dei pesticidi. Non a caso oggetto di particolare discussione è risultata la raccolta dei dati sull'agricoltura biologica, su cui la posizione del Parlamento appare molto chiara e decisa e che necessita di ulteriori approfondimenti nei prossimi incontri, che si concentreranno inoltre sul mantenimento di un sistema di statistiche snello e senza aumento dei costi amministrativi a carico degli agricoltori, pur in presenza di un maggior numero di dati da fornire.

Successivamente al 24 febbraio 2022, come si è anticipato, le riunioni della COMAGRI hanno subito una notevole rimodulazione, alla luce della più volte ricordata guerra Russia-Ucraina, per cui preliminarmente in via d'urgenza è stata illustrata una informativa da parte della Commissione UE **sull'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina sui mercati agricoli dell'UE**, sottolineandone le prime conseguenze quali i forti aumenti nel settore dei concimi, derivanti sia dall'aumento vertiginoso del gas sul mercato internazionale, essendo il metano essenziale per la produzione di fertilizzanti, sia dal divieto di esportazione dalla Russia di nitrato di ammonio, composto fondamentale per la concimazione del grano; oltre ovviamente ai rincari per quanto riguarda il grano stesso ed il mais, per cui al momento la Commissione UE sta monitorando la delicata situazione in continua evoluzione.

Successivamente, si è svolto uno scambio di opinioni con il commissario **Wojciechowski sull'attuale situazione dei mercati agricoli dell'UE a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia**: sottolineando la gravità della situazione venutasi a creare, visto che la Russia e



# *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

Ucraina rappresentano oltre il 30% del commercio mondiale di grano, il 32% di orzo, il 17% di mais e oltre il 50% di oli, semi e farine di girasole, il Commissario ha rapidamente elencato le misure urgenti che stanno per essere prese dalla Commissione UE per il settore agricolo: intervento per la carne suina, mobilitazione della riserva di crisi per 500 milioni di euro con aggiunta di co-finanziamento pari a 1,5 miliardi di euro, deroga per l'utilizzo di suoli non produttivi, soprattutto per oleaginose, accordi per aiuti di Stato come per la pandemia; ha aggiunto come si sia tenuto costantemente in stretto contatto con il Ministro dell'agricoltura ucraino, mentre ha rimarcato le rilevanti conseguenze che si dovranno affrontare anche dal punto di vista commerciale, viste le ulteriori rigide sanzioni imposte alla Russia e che ricadranno soprattutto su Paesi di confine (Polonia) ma anche ad esempio sull'Italia e Paesi Bassi, per cui la situazione andrà continuamente monitorata per agire di conseguenza; senza tralasciare gli effetti diretti (in UE) ed indiretti (es. per il Nord Africa) sulla sicurezza alimentare e sull'emergenza profughi. Gli euro-deputati intervenuti su tale illustrazione si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con tali prime misure di emergenza in corso di adozione, sollevando tuttavia la questione se non sia opportuno rivedere alcune politiche europee sui pesticidi e fertilizzanti. Nella sua replica, il Commissario ha fatto presente come le strategie messe in campo dalla Commissione UE risultino tuttora pienamente valide, necessitando peraltro di adeguate rimodulazioni alla luce della grave situazione contingente ed ai rinnovati scenari che si aprono sulla sicurezza alimentare, quale priorità ineludibile; ha concordato sul pericolo di trovarsi a breve termine in difficoltà con le importazioni di sementi dall'Ucraina e di proteine dalla Russia, rimandando a successiva riunione straordinaria per informazioni più analitiche ed aggiornate.

Ed infatti in tale contesto successivamente il Commissario **Janusz Wojciechowski, nel quadro del dialogo strutturato**, ha presentato la comunicazione dal titolo **“Salvaguardare la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari”**, quale unico punto all'ordine del giorno della COMAGRI straordinaria sopra menzionata.

Al riguardo, il Commissario ha esordito ricordando che la comunicazione stessa è stata presentata ufficialmente il 23 marzo u.s. nel corso della sessione plenaria svoltasi in Bruxelles, di cui si è dato conto sopra, con successiva approvazione del PE di apposita risoluzione: documenti che naturalmente hanno affrontato la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le iniziative da porre in essere per fronteggiare le pesanti conseguenze per quanto concerne in particolare il settore agro-alimentare. In particolare, ha elencato i tre livelli su cui si sta muovendo la Commissione UE: aiuti umanitari d'urgenza a favore della Ucraina, supporto dal punto di vista energetico e dei fertilizzanti per assicurare la imminente semina, conferma della validità e necessità di proseguire nella strategia *“Farm to fork”*, quanto mai d'attualità per assicurare un'alternativa sostenibile agli approvvigionamenti di energia e di mangimi, necessità ed urgenza evidenziata proprio dalla crisi geopolitica in atto in Europa.

Il suo intervento è stato quindi strutturato in due parti: dapprima con illustrazione delle misure approntate dalla Commissione UE e riportate nella citata comunicazione, peraltro già indicate nel precedente resoconto sulla plenaria di fine marzo, che si possono di seguito succintamente riassumere: 500 milioni di euro quale attivazione, per la prima volta, della riserva di crisi, con possibilità per gli Stati membri di contribuire a loro volta fino al 200% con fondi nazionali, un quadro



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

straordinario di aiuti di Stato a favore delle aziende con tetto fino a 35 mila euro cadauna, possibilità riconosciuta di anticipare i pagamenti diretti, deroga “eccezionale e temporanea” per gli agricoltori di sfruttare le aree ecologiche al fine di coltivare cereali e legumi, per un totale di circa 4 milioni di ettari di terreni a riposo, l’ammasso privato a favore del settore delle carni suine, che già scontava un precedente periodo di difficoltà sul mercato, possibilità di intervenire sulle aliquote IVA per incoraggiare gli operatori economici a contenere i prezzi al dettaglio, temporaneo accantonamento della presentazione del regolamento sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. In ogni caso, il Commissario ha ribadito come, pur in presenza della grave situazione attuale, determinata oltre che dalle conseguenze della guerra anche dall’inflazione dovuta agli aumenti esponenziali del carburante e fertilizzanti, tuttavia nel medio termine non si prefiguri uno *shock* per la sicurezza alimentare in Europa, al contrario di quanto potrebbe accadere per altri mercati più fragili (es. il Medio Oriente), ovviamente non potendo formulare al momento previsioni sul più lungo periodo, dipendendo molto dall’evoluzione degli eventi bellici.

Come secondo aspetto, il Commissario ha posto l’accento sulle note di riscontro predisposte dalla Commissione UE ed inviate agli Stati membri che hanno notificato il Piano strategico ai sensi della riforma della PAC, assicurando la massima trasparenza su tale procedura e piena condivisione con le altre istituzioni europee sulle successive fasi che porteranno alla definitiva approvazione dei piani stessi. È passato quindi a riassumere sommariamente le principali osservazioni portate dalla Commissione stessa a tali documenti: al fine di assicurare il rafforzamento della resilienza e sostenibilità del settore agricolo sul piano economico, ambientale e sociale, per il primo aspetto è stato accolto con favore lo sforzo per rendere il reddito degli agricoltori più equo utilizzando diversi strumenti (es. aumento degli stanziamenti per pagamenti redistributivi), tuttavia risulta necessaria una maggiore chiarezza al fine di rafforzare la competitività delle piccole e medie aziende agricole e diminuire la loro dipendenza da combustibili fossili ed importazioni di mangimi, vista anche l’attuale congiuntura; ancora viene accolto con favore lo sforzo di fornire adeguato sostegno accoppiato per le colture proteiche, anche se risulta necessario indicare una maggiore coerenza con gli obiettivi ambientali della PAC. Per il II pilastro, vari Piani strategici superano addirittura gli stanziamenti minimi previsti per il clima e l’ambiente, tuttavia la Commissione UE intende procedere ad ulteriori controlli per verificare che siano spese effettivamente “verdi” in linea con la base giuridica; inoltre, vista la situazione geopolitica, con le citate note si chiede agli Stati membri di integrare gli interventi per aumentare lo sviluppo ed utilizzo di energie rinnovabili, in particolare per il bio-gas, al contempo aiutare gli agricoltori a diminuire il consumo di energia, migliorare l’efficienza energetica e promuovere l’utilizzo cosiddetto “circolare” delle sostanze nutrizionali. Per quanto riguarda l’agricoltura biologica, solo in alcuni casi si è richiesto un maggiore sforzo a suo supporto, mentre per quanto concerne la condizionalità sociale, preso atto con favore che molti SM hanno previsto di anticiparla a prima del 2025, in realtà nelle note si è fatto notare da un lato che le relative problematiche sono state ben illustrate, ma dall’altro i Piani strategici risultano deficitari di azioni che prevedano sinergie con altri fondi, in particolare con quelli di coesione. Infine vengono accolti con favore gli stanziamenti per i giovani agricoltori, che quasi sempre superano il previsto 3%, tuttavia anche in questo caso le strategie a loro favore richiederanno ulteriori miglioramenti, mentre per il benessere animale praticamente in tutti i PS viene riconosciuta la sua importanza, con necessità peraltro di maggiore chiarezza sulle azioni previste, ad esempio per l’eliminazione delle gabbie.



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, dal quale è emersa soprattutto la preoccupazione, da parte di molto euro-parlamentari, che un'applicazione troppo rigida della strategie di tutela ambientale, in particolare la "Farm to fork", senza un'approfondita valutazione d'impatto del nuovo contesto venutosi a creare a seguito dell'attuale guerra Russia-Ucraina, possa comportare grave nocimento per gli agricoltori europei, con inevitabili ricadute sulla sicurezza alimentare europea ed internazionale; fra le domande specifiche, si segnala inoltre quella formulata dall'On.le De Castro, relativa alla possibilità, quale misura aggiuntiva, di utilizzare i fondi non spesi né impegnati sul FEASR per il biennio 2021/2022, reiterando quanto già attivato per contrastare la precedente emergenza derivante dalla pandemia di COVID 19.

Nella sua replica il commissario Wojciechowski ha ribadito la massima disponibilità della Commissione UE a collaborare con il PE, sulla base anche di quanto contenuto nella risoluzione approvata in sessione plenaria il 24 marzo u.s., sottolineando peraltro ancora una volta la completa coerenza delle misure di massima urgenza approntate, sopra illustrate, con l'avanzamento senza soluzione di continuità delle azioni che stanno alla base delle strategie a lungo termine dell'UE, in particolare della "Farm to fork", rivelatesi quanto mai attuali ed urgenti proprio per accelerare il passaggio a fonti più sostenibili sia dal punto vista energetico che di fertilizzanti e concimi in ambito agricolo; Per quanto riguarda infine i fondi non utilizzati del FEASR, ha aperto alla possibilità di approfondire l'argomento, in presenza di un prolungamento *sine die* della crisi attuale.

Sempre su tale problematica di straordinaria attualità, si è svolto uno scambio di opinioni sul settore agricolo con il **Ministro dell'agricoltura dell'Ucraina Roman Leshchenko**: naturalmente si è trattato di un collegamento ad alto contenuto politico, vista l'attuale situazione a livello internazionale derivante dal conflitto Russia-Ucraina e che ha registrato da parte di tutti i gruppi politici un unanime e forte attestato di sostegno e solidarietà nei confronti della posizione ucraina. Per quanto concerne più strettamente il comparto agricolo, il Ministro ha sommariamente fatto presente le disastrose conseguenze dei primi giorni di guerra, soprattutto per i bombardamenti sulle strutture contenenti fertilizzanti, prodotti fitosanitari, centrali elettriche per energia necessaria ai campi ed anche banche genetiche di materiale riproduttivo, mentre molti stock di carburanti usati in agricoltura sono stati convogliati verso l'esercito e numerosi fra gli stessi agricoltori hanno scelto di arruolarsi. Ha aggiunto che per quanto riguarda le sementi in effetti risultano scorte fino all'85%, in vista della imminente stagione della semina, ma ovviamente tali scorte saranno dirottate per la consegna interna, annullando totalmente le esportazioni verso l'UE e soprattutto verso i Paesi del Medio Oriente, che a cominciare dall'Egitto a breve termine si troveranno in serie difficoltà dal punto di vista della sicurezza alimentare: infatti fino a prima della guerra le esportazioni di cereali, olio di girasole ed altri prodotti ammontavano fino all'80% della produzione, insieme ad altri importanti prodotti fertilizzanti, quali l'azoto e il fosforo; a tal proposito, la quasi totalità delle esportazioni avvenivano tramite i porti sul Mar Nero, strutture che sono state praticamente quasi tutte distrutte. Pertanto, vista la disponibilità totale manifestata dai componenti della COMAGRI a supporto dell'Ucraina, il Ministro ha esortato la UE ad assicurare i cosiddetti "corridoi verdi" per i trasporti su gomma, al fine di garantire la fornitura di fertilizzanti e concimi che come detto ormai mancano totalmente, chiedendo altresì alle multinazionali europee del settore di stabilire prezzi di costo e non richiedere, come avvenuto finora,



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

pagamento anticipato fino al 100% per assecondare le richieste delle compagnie di assicurazione; inoltre si profila un deficit nelle fonti di energia, che secondo stime attendibili si esauriranno entro i primi giorni di semina. Il Ministro ha lanciato quindi la proposta di creare un fondo centrale per l'agricoltura, a cui potrebbero contribuire anche i partner dell'UE, a favore soprattutto dei piccoli agricoltori, che in Ucraina risultano con la loro attività contribuire fino al 75% del PIL nazionale. Al termine dell'intervento, gli euro-deputati hanno ribadito la loro massima disponibilità a favorire a livello europeo qualsiasi misura a supporto dell'agricoltura ucraina.

Collegato con tali presentazioni, si è svolto quindi uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sull'**impatto della crisi ucraina sui prezzi dei concimi e sulle conseguenze per il settore agroalimentare**: il Direttore Scannell ha esordito ribadendo che le maggiori criticità portate dall'attuale conflitto Russia-Ucraina riguardano soprattutto le importazioni da parte della UE di fertilizzanti dalla Russia, cereali e olio di semi di girasole dall'Ucraina. In particolare, per quanto riguarda i fertilizzanti, *in primis* quelli a base di azoto ma anche di potassio e fosfati, essi risultano rincarati da febbraio del 40%, anche a causa dell'aumento esponenziale dei prodotti energetici, nello specifico delle forniture di gas; di fatto la crisi ucraina si è inserita in un contesto critico, laddove già dalla fine del 2021 si erano registrati forti aumenti di tali prodotti, dovuti ad andamento anomalo dei rispettivi mercati con manovre speculative e rincari con conseguenti ricadute sull'inflazione. Se per i prodotti a base di potassio la situazione non presenta rischi rilevanti, per i fertilizzanti a base di azoto al contrario le previsioni risultano piuttosto allarmanti, dipendendo molto dalle importazioni russe e dai costi energetici, senza contare le ulteriori conseguenze sulle spese per i trasporti e la logistica, rendendo problematici anche gli investimenti di settore. Per quanto riguarda direttamente il comparto produttivo, i settori più colpiti sono quelli dei cereali e le oleaginose, mentre nell'allevamento i costi più gravosi ricadono sul pollame e comparto suinicolo, già da diverso tempo in sofferenza, in quanto più vulnerabili sui mangimi utilizzati, a differenza dei pascoli e del settore lattiero-caseario apparentemente meno esposti. In definitiva, la crisi ucraina ha portato definitivamente alla luce le debolezze dell'agricoltura europea, che dipende fortemente da importazioni di fonti energetiche (soprattutto gas naturale), di fertilizzanti, a cui si aggiungono anche rilevanti contingenti di prodotti proteici (soia): pertanto in tale ottica la difficile congiuntura attuale può fungere da valido stimolo per sviluppare in un prossimo futuro tali settori, soprattutto alla luce di tecniche innovative che riducano questa pesante dipendenza dell'agricoltura europea, fornendo i Piani strategici previsti nella nuova PAC lo strumento fondamentale per affrontare tali sfide. Senza dimenticare le ricadute sulla sicurezza alimentare, sia in ambito europeo ma anche per i Paesi con situazioni di fragilità strutturale che più stanno soffrendo per la perdurante situazione di crisi internazionale, quali i Paesi del Medio Oriente ed ampie aree del continente africano. Su tale presentazione si è sviluppato un articolato dibattito, con molti euro-parlamentari che hanno chiesto maggiori informazioni su interventi urgenti e concreti a favore degli agricoltori europei alle prese con i ricordati rincari insostenibili di materie prime e che si inseriscono, come ricordato sopra, in un contesto già problematico di suo, sia per quanto riguarda le dinamiche di mercato internazionale che di distorsioni nella concorrenza con Paesi terzi. Il rappresentante della DG AGRI ha replicato, rimandando alle misure prese in via d'urgenza ed elencate nella comunicazione oggetto di intervento del Commissario Wojciechowski in precedente riunione, a cominciare dall'attivazione della riserva di crisi e possibilità di porre in essere aiuti di stato aggiuntivi, ma insistendo sulla necessità che già

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0204878 del 06/05/2022



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

nella nuova programmazione sia posta in primo piano la dimensione della sostenibilità, resilienza ed innovazione della PAC, investendo sull'agricoltura di precisione, economia circolare, concimi di origine animale, politiche energetiche che si basino meno sui carburanti fossili e più su fonti alternative (es. sull'idrogeno), mentre per quanto riguarda le regole sulla concorrenza ha ricordato che i fertilizzanti che più subiscono le conseguenze dell'aumento del gas naturale sono quelli a base di azoto, mentre per i concimi al potassio i maggiori produttori risultano essere proprio la Russia e l'Ucraina, mentre per quelli ai fosfati i mercati sono presidiati dalla Cina, Marocco e Canada. Ha assicurato comunque che il PE sarà continuamente aggiornato sulla situazione dei mercati e sull'efficacia delle misure straordinarie al momento adottate.

Si è registrato ancora uno scambio di opinioni con **Stella Kyriakides, commissaria responsabile per la salute e la sicurezza alimentare, nel quadro del dialogo strutturato**: gli argomenti affrontati dalla Commissaria sono stati vari e si possono sintetizzare come segue. *In primis*, ha ovviamente affrontato le problematiche relative all'attuale situazione di grave crisi venutasi a creare a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con le notevoli ricadute sulla sicurezza alimentare, soprattutto per gli aumenti esponenziali dei costi dell'energia e dei fertilizzanti, oltre che nel settore delle importazioni dei mangimi; al riguardo ha ribadito come, proprio alla luce delle problematiche emerse in tale contesto, risulti quanto mai attuale e necessaria la sollecita attuazione della strategia "Farm to fork" nel settore alimentare, allo scopo di assicurare nel breve termine fonti alternative di approvvigionamento e la loro sostenibilità, naturalmente incrementando la ricerca e l'innovazione in tale ambito; ha aggiunto che proprio per venire incontro alla situazione di emergenza attuale, la Commissione UE ha ritenuto opportuno rinviare la entrata in vigore del nuovo testo sulla diminuzione dei pesticidi al prossimo giugno. Nel contempo ha ricordato anche il principio della cosiddetta *One health*, che porta con sé un approccio olistico verso la salute pubblica, ricomprendendo la lotta alla resistenza antimicrobica, il nuovo regolamento sui medicinali veterinari ed il divieto di derivati animali a base di antibiotici ed ormoni, le drastiche misure prese per contrastare l'influenza aviaria e la peste suina africana, le nuove regole sull'etichettatura tuttora allo studio, la normativa sul benessere degli animali con relativo campo di applicazione e regole più snelle, gli approfondimenti sulle sementi alla luce anche dei cambiamenti climatici, ricordando in particolare il lavoro che sta portando avanti la Commissione, anche dal punto di vista scientifico, sulle nuove tecniche genomiche, per cui si prevede la presentazione di apposita proposta normativa entro il 2023, infine ha sottolineato come in sede di politica commerciale si stiano portando avanti i principi di bilateralità nella condivisione di standard produttivi nell'ambito di vari negoziati (Australia, Nuova Zelanda, Indonesia, Thailandia, Cile), al fine di garantire a livello internazionale quel concetto di sostenibilità che permea tutta l'azione dell'UE, soprattutto alla luce della nuova PAC e relativi Piani strategici presentati dagli Stati membri. Su tale intervento si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, nel corso del quale non sono mancati accenti piuttosto critici, in particolare sull'opportunità di rinviare alcune normative particolarmente restrittive nei confronti degli agricoltori nel settore ambientale, vista l'attuale situazione di grave emergenza per la sicurezza alimentare anche europea, sui perduranti pericoli che un sistema di etichettatura "a semaforo" porti a notevoli distorsioni di mercato e sulla corretta informazione ai consumatori, sulla tempistica considerata troppo lenta riguardo alla normativa sulle biotecnologie e tecniche genomiche, quanto mai necessarie per ridurre urgentemente la chimica in agricoltura senza produrre danni incalcolabili ai produttori. Nella sua replica la Commissaria ha



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

assicurato che la UE sta portando avanti efficacemente quanto necessario per intervenire sul mercato dei mangimi, mentre ha ricordato le misure appena prese, con carattere d'urgenza, a favore degli agricoltori e dei terreni incolti per contrastare le gravi conseguenze della guerra in atto; per quanto riguarda il sistema di etichettatura ha ribadito come, proprio a fronte delle notevoli perplessità tuttora sollevate da più parti, la Commissione non abbia in realtà operato alcuna scelta, preferendo ancora approfondire la problematica. Infine, per quanto concerne le tecniche genomiche, ha fatto presente come, trattandosi di problematiche molto complesse, in effetti le valutazioni soprattutto dal punto di vista scientifico richiedano tempi adeguati, in considerazione delle rilevanti aspettative che tali tecniche hanno ingenerato e necessitando quindi di consultazioni di ampio respiro. A conclusione della discussione, il Presidente Lins ha fatto comunque presente e rimarcato che già in sede di plenaria il PE si è espresso chiaramente sulle iniziative poste in essere dalla Commissione UE per fronteggiare la grave crisi attuale, con invito urgente di aggiornare le valutazioni sull'applicazione a breve termine di quanto previsto dal *Green deal*.

Sempre nel secondo bimestre del 2022, si sono registrati altri scambi di opinioni e presentazioni di documenti, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- preliminarmente si è avuto uno scambio di opinioni con esperti ed operatori del settore e rappresentanti della Commissione UE – DG SANTE – sull'**interruzione del commercio di tuberi-semi di patate tra l'Unione europea e il Regno Unito a seguito della Brexit**: nei loro interventi gli operatori di settore hanno lamentato le difficoltà che si incontrano dalla interruzione delle importazioni dal Regno Unito di tale prodotto a partire dal 1° gennaio 2021, in quanto la GB si è sganciata dagli accordi sulla sicurezza alimentare, in particolare rispetto alle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS); dalla mancanza di tali importazioni ne stanno soffrendo soprattutto l'Irlanda, la Spagna ed i Paesi Bassi, in questo caso anche sulle loro esportazioni di tuberi-semi. Peraltro, gli stessi esperti hanno sottolineato che di fatto si tratta di problematiche formali, in quanto soprattutto le importazioni dalla Scozia rispettano in pratica le rigorose misure sanitarie europee, per cui si tratterebbe di prevedere un periodo transitorio di deroga, previsto dalla normativa di riferimento, dai 3 ai 5 anni che consentirebbe agli operatori di settore di adeguare le proprie produzioni ovvero di raggiungere un nuovo accordo bilaterale con il Regno Unito, senza contare che a livello politico l'attuale situazione comporta ricadute deleterie sia per i produttori di patate europei che per la Scozia, che si rammenta ha votato a maggioranza contro la *Brexit*. A fronte di tali sollecitazioni, il rappresentante della Commissione UE ha fatto presente che al momento l'unica strada percorribile sembra quella di un negoziato per un nuovo accordo bilaterale di riallineamento, con il quale il Regno Unito accetti di riconoscere i principi sopra richiamati sulle misure sanitarie e fitosanitarie, visto il principio di precauzione vigente e che ha cercato di contenere, con una certa efficacia, le propagazioni di svariate malattie nelle coltivazioni; inoltre le richiamate deroghe, che in particolare hanno riguardato il Canada alcuni decenni fa e soprattutto la Svizzera, sono state applicate in presenza di legislazioni praticamente simili, quindi senza alcuna conseguenza potenzialmente pericolosa nelle importazioni di questi tuberi-semi di patate. A chiusura della discussione, il Presidente Lins, pur comprendendo la posizione assunta dalla Commissione UE, ha invitato ad ulteriori approfondimenti, vista



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

l'attuale situazione che si sta creando, a causa del conflitto Russia-Ucraina, nelle importazioni di sementi dall'Ucraina stessa, evitando posizioni eccessivamente rigide che potrebbero minare il principio della sicurezza alimentare anche in ambito UE;

- si è svolta un'audizione pubblica, con commissione REGI (sviluppo regionale) associata, sul tema **“Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE”**: l'obiettivo di questa audizione è contribuire allo sviluppo della visione europea a lungo termine per le zone rurali entro il 2040, che la Commissione ha lanciato nel giugno dello scorso anno con una comunicazione (COM(2021)345) a seguito anche dei risultati della consultazione pubblica avviata dalla Commissione stessa nel settembre 2020; le conclusioni della discussione dovrebbero confluire nella relazione d'iniziativa in corso sullo stesso argomento che sarà redatta da entrambe le Commissioni. L'audizione è stata suddivisa in due seminari: il primo si è concentrato sul ruolo degli attori locali nello sviluppo di una visione per le aree rurali, mentre il secondo ha riguardato le caratteristiche principali della visione a lungo termine per le aree rurali e su come dovrebbe essere attuata. In particolare, il dibattito è partito dai principi portati dall'art. 174 del Trattato sulla politica di coesione e di sviluppo delle regioni meno favorite e dalla considerazione che 137 milioni di abitanti della UE vivono nelle zone rurali, che in effetti coprono l'80% della superficie europea, per condurre quindi al “patto rurale”, come esplicitato dagli interventi dei commissari UE Ferreira per la coesione e le riforme e Wojciechowski per l'agricoltura, presentato dalla Commissione UE il 20 dicembre u.s.; esso si prefigge di riunire i soggetti a livello europeo, nazionale, regionale e locale e si esplicita in un piano d'azione volto a promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile e per sostenere zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere, attraverso l'utilizzo di vari strumenti finanziari spalmati attualmente in diversi fondi europei, in particolare tramite la PAC e la politica di coesione. La gamma di sfide che tali aree devono affrontare varia dalle questioni relative al cambiamento demografico, come la perdita di popolazione dalle aree rurali remote, ai livelli più bassi di prodotto interno lordo (PIL) *pro capite*, scarso accesso ai servizi e questioni relative alla connettività; infatti una percentuale inferiore di famiglie nelle regioni rurali ha accesso alla banda larga di nuova generazione rispetto alla media dell'UE e l'istruzione terziaria e i livelli di competenze digitali di base sono più bassi nelle zone rurali, con un divario significativo tra i tassi di occupazione maschile e femminile. La quota di giovani di età compresa tra i 15 e 29 anni non occupati, né iscritti a corsi di istruzione o formazione è più elevata nelle zone rurali; pertanto sarà istituito un osservatorio rurale per migliorare la raccolta e l'analisi dei dati sulla situazione delle zone rurali, con presentazione di apposite proposte, prevista per i prossimi 15 e 16 giugno 2022. A sostegno di tali proposte, la Commissione metterà in atto un meccanismo di verifica rurale per valutare l'impatto delle principali iniziative legislative dell'UE sulle zone rurali. Sono state inoltre illustrate prove sui livelli di fiducia che gli abitanti delle zone rurali hanno nei diversi strumenti di *governance*. I fattori chiave che daranno forma alle zone rurali da qui al 2040 sono identificati dai risultati di un'analisi previsionale condotta dal Centro comune di ricerca (JRC), inclusa nella comunicazione. Gli interventi degli euro-deputati, scaturiti a seguito di tali presentazioni, hanno posto l'accento, fra l'altro, sulla necessità di una semplificazione nelle procedure che dovrebbero portare alla presentazione di progetti coordinati nelle varie zone rurali, anche



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

quelle più remote, oltre che insistere sul potenziamento dei servizi in vari ambiti, primi fra tutti i trasporti locali e strutture sanitarie di vicinanza, vista la natura cosiddetta “olistica” di tale visione, di cui la componente agricola costituisce uno dei più importanti, ma non l’unico, pilastro. Inoltre, si è sottolineata la necessità che venga tenuta nel dovuto conto la realtà non omogenea delle varie aree rurali, pertanto con politiche di intervento differenziate sia a livello di Stati membri che europeo, evocando il modello del programma “*Leader*” quale politica specifica che raggruppi le varie misure sparse nei vari fondi UE. Infine, è stata sottolineata la rilevanza dell’introduzione del meccanismo di verifiche rurali (*rural proofing*), comprese le prospettive sulla utilità e applicazione nella pratica della visione a lungo termine, così come prospettata;

- è stata quindi la volta di una presentazione a cura di rappresentanti della Commissione (DG ENER e DG AGRI) della comunicazione della Commissione stessa dal titolo: “**REPowerEU: azione europea comune per un’energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili**” e dell’**impatto sul settore agricolo**: tale presentazione ha assunto una particolare valenza, visto l’attuale grave situazione nell’approvvigionamento energetico in UE a seguito della guerra Russia-Ucraina, che ha peraltro acuito una situazione di aumenti incontrollati dei fertilizzanti e dell’energia già in atto da mesi. In sintesi, i rappresentanti della Commissione UE hanno dapprima ricordato che la comunicazione è stata adottata lo scorso 8 marzo, riprendendo tutti i principi portati dalle varie strategie europee per arrivare entro i prossimi decenni ad un’energia più sostenibile, tuttavia tali principi devono essere al momento modulati in presenza della crisi contingente; pertanto hanno elencato alcune misure al vaglio dell’esecutivo europeo per affrontare l’emergenza, tutelare i cittadini e le aziende più fragili e prevenire problemi ancora maggiori per il prossimo inverno, al fine di ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, che come noto fornisce il 40% del fabbisogno di gas dell’Europa: presentazione di proposte legislative per arrivare ad una copertura del 90% dello stoccaggio del gas entro ottobre, diversificazione delle forniture di gas liquefatto, maggiore ricorso all’idrogeno, metano ed energie rinnovabili, sostituzione del gas russo con maggiori forniture dal Qatar, USA ed Algeria, contemporanea diminuzione della dipendenza dai combustibili fossili attraverso le ricordate strategie europee. Per quanto riguarda l’aumento dei prezzi, soprattutto del gas, che oltre alle crisi geopolitiche sconta anche il vertiginoso aumento della domanda, in particolar modo dalla Cina, vista la ripresa economica in atto, la Commissione ha adottato altra comunicazione il 14 ottobre 2021, introducendo misure messe in atto da quasi tutti gli Stati membri per un totale di 21 miliardi di euro: peraltro visto il momento tali misure non risultano sufficienti, pertanto la Commissione stessa ha previsto che gli SM possano calmierare i prezzi per famiglie ed aziende fragili, oltre alla possibilità di concedere aiuti di stato sulla falsariga di quanto avvenuto in piena emergenza pandemica, misura che dovrebbe essere finanziata temporaneamente dalla tassazione dei profitti legati all’aumento dell’energia. Nella comunicazione in esame si passa a trattare altresì della trasformazione del comparto industriale di pertinenza, con impiego maggiore dell’idrogeno, l’incremento dell’elettrificazione, aumentando al contempo la produzione di metano da bio-massa attraverso finanziamenti previsti nella nuova PAC ed accelerando i progetti relativi alle fonti rinnovabili. Su tali presentazioni sono intervenuti molto euro-parlamentari, osservando come



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

sul bio-metano sia necessario coordinare le vari legislazioni esistenti, ma soprattutto chiedendo provocatoriamente se non sia ormai necessario modificare alcune priorità presenti nei Piani strategici della nuova PAC, viste le gravi conseguenze portate dagli aumenti sui concimi, fertilizzanti ed in futuro anche sull'apporto proteico derivante dalle importazioni al momento in serio pericolo. Su tali aspetti i rappresentanti della Commissione UE hanno assicurato che si avvierà un dialogo rafforzato con gli Stati membri, soprattutto nell'ambito delle osservazioni che saranno comunicate sui Piani strategici già presentati, così come per l'aumento del bio-metano, insieme alla produzione di fertilizzanti, che rappresentano importanti sfide al principio della sostenibilità della PAC a lungo termine, unita indubbiamente ad una riconsiderazione sull'aumento dell'utilizzo del suolo fra le misure volte a fronteggiare l'attuale emergenza;

- ancora si è svolto un seminario sul tema: **“Sviluppo dell'agricoltura biologica e valutazione del suo impatto sul settore alimentare dell'Unione europea: implicazioni economiche e opportunità per la produzione biologica nell'UE”**: ha introdotto l'argomento l'On.le Schmiedtbauer, come noto relatrice del progetto di relazione di iniziativa sul Piano d'azione dell'UE sull'agricoltura biologica in discussione in COMAGRI, ricordandone gli aspetti fondamentali: il potenziamento in generale di tale settore, il diretto collegamento con gli obiettivi portati dal *Green deal* miranti a raggiungere il 25% dei terreni agricoli da destinare ad agricoltura biologica entro il 2030, il supporto alla riconversione dall'agricoltura convenzionale, coinvolgimento dei vari attori nella catena di approvvigionamento anche in ambito nazionale, favorire azioni per garantire costi di produzione tali da assicurare prezzi adeguati sul mercato, azioni di comunicazione efficaci presso i consumatori per stimolare la domanda, coinvolgimento di operatori a livello locale e regionale, potenziare anche in questo settore la ricerca e l'innovazione, previsione di appalti pubblici per maggior consumo di tali prodotti nelle mense scolastiche ed in altre strutture di socialità. Gli esperti intervenuti per parte loro hanno portato dati e statistiche, dai quali risulta come il nostro Paese sia all'avanguardia sia nell'estensione che nella produzione di biologico, mentre anche per tale settore si è posto l'accento su un approccio cosiddetto “olistico” che risponda a varie esigenze, non ultime quelle di favorire le aree rurali più svantaggiate ed assicurare adeguate fonti di reddito; sono state quindi illustrate alcune esperienze dei cosiddetti “ecodistretti”, quali territori dove agricoltori, cittadini, autorità pubbliche e altri attori locali realizzano un accordo formale finalizzato alla gestione sostenibile delle risorse locali, basata sui principi e modelli dell'agricoltura biologica e sulle migliori pratiche agro-ecologiche per potenziare lo sviluppo economico e socio-culturale dell'intera comunità. In definitiva, i tre assi su cui si fonda il Piano d'azione (stimolare la domanda, stimolo alla conversione e rafforzamento della filiera, aumento del contributo del biologico per la sostenibilità dell'impatto ambientale) vengono riconfermati, con l'auspicio di incrementare il supporto, attraverso varie misure, per l'estensione del biologico, fino ad obiettivi ancora più ambiziosi oltre il 2030;
- è stata presentata, a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) la relazione di valutazione sull'“**Impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali: aspetti socioeconomici**””: al riguardo sono stati sottolineati gli aspetti fondamentali presenti in tale



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

relazione; in particolare, il reddito agricolo e distribuzione del sostegno, produttività e competitività, lavoro in agricoltura e ricambio generazionale, effetti di ricaduta sull'economia in generale ed inclusione sociale costruendo capitale umano. In questo ambito la PAC, secondo la valutazione della Commissione, ha migliorato l'economia agricola nei territori bisognosi, stabilizzando il reddito agricolo e la redditività ed il mantenimento dell'azienda anche di dimensioni contenute, portando altresì ad una significativa redistribuzione del sostegno al reddito tra gli Stati membri e tra gli agricoltori stessi: tuttavia, si riconosce che ai piccoli agricoltori e alle aree soggette a vincoli la distribuzione del sostegno è ancora disomogenea con significative disparità economiche tra territori. Peraltro le misure del PAC sono state valutate complessivamente efficienti, anche se l'onere amministrativo rimane un problema, in quanto principalmente per lo sviluppo rurale i processi di attuazione e applicazione risultano indubbiamente complessi, lunghi e difficili; inoltre continua ad essere particolarmente costoso stabilire una cooperazione efficace tra le aziende agricole remote tramite un valido supporto ai servizi di base, ritenuti particolarmente efficienti. Quindi risulta necessario un maggiore accesso a consulenza e formazione, che potrebbero consentire ai gruppi socialmente svantaggiati di acquisire fiducia e competenze e accedere al supporto previsto dalle normative di riferimento; in questo senso gli obiettivi rimangono quelli di prevedere una maggiore flessibilità per gli Stati membri, riduzione dei criteri di ammissibilità e requisiti per conseguire un minore onere amministrativo, al contempo assicurare una partecipazione più attiva di un'ampia gamma di parti interessate alla progettazione del PAC, che potrebbe aiutare ad affrontare le caratteristiche specifiche delle aree rurali. In definitiva, quanto esposto, secondo i rappresentanti della Commissione UE, ben si coniuga con le nuove caratteristiche della PAC, in particolare sul rispetto dei diritti sociali e del lavoro fondamentali nell'UE per i lavoratori agricoli, l'aggiunta di nuovi indicatori per valutare meglio l'equità della redistribuzione del sostegno, l'inclusione sociale e le strategie dei cosiddetti villaggi sociali: per cui le esperienze precedentemente maturate si riflettono anche nella visione di lungo periodo presentata dalla UE, focalizzando una delle azioni considerate alla base di questa visione nella definizione del concetto stesso di aree rurali funzionali. Partendo da alcune osservazioni portate dagli euro-deputati, la Commissione UE nella sua replica ha convenuto sulla necessità di insistere sul coinvolgimento dei giovani nell'economia agricola e rurale, sull'equità di genere e parallelamente sull'opportunità di sviluppare sempre più la sinergia fra i diversi fondi, di sviluppo e coesione, con le misure previste nella nuova PAC;

- in diretto collegamento con il precedente punto, si è tenuto quindi un preliminare scambio di opinioni sul progetto di relazione di iniziativa riguardante appunto **“Una visione a lungo termine per le zone rurali dell’UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040”** – (relatrice On.le Carvalhais): si sottolinea che la relatrice ha informato che tradurrà quanto prima in apposito progetto di risoluzione un documento di lavoro appena redatto, che contiene gli argomenti appena trattati, con particolare riferimento alla necessità che vi sia un coinvolgimento orizzontale fra istituzioni locali, regionali, statali, europee e degli operatori di settore, viste anche le notevoli difformità presenti fra le zone interessate, per consentire una programmazione a favore delle zone rurali di lungo periodo (come indicato dalla Commissione UE entro il 2040), volta anche a garantire la sicurezza



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

alimentare, quanto mai di attualità, attraverso altresì forme organiche di partenariato nell'ambito della cooperazione internazionale. Un rappresentante della Commissione UE, a commento di tale intervento, ha ricordato la conferenza che si terrà nei giorni 15 e 16 giugno prossimi, dove saranno presentate apposite proposte, con l'istituzione fra l'altro di un osservatorio rurale per migliorare la raccolta e l'analisi dei dati sulla situazione delle zone rurali stesse, attività che sfocerà in una prima verifica di risultati conseguiti entro la fine del 2023: il tutto per rafforzare la loro posizione anche nei confronti di altri settori economici, sensibilizzando sia l'opinione pubblica che la controparte politica ed istituzionale;

- è stata la volta della presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulla **situazione attuale del mercato del riso**: si è trattato di fatto di un aggiornamento rispetto all'attivazione della clausola di salvaguardia, avvenuta nel gennaio 2019, nell'ambito del sistema delle preferenze generalizzate, con fissazione di dazi nei confronti delle importazioni di riso *indica* dalla Cambogia e Myanmar, clausola che è scaduta il 19 gennaio 2022. Al riguardo, il rappresentante della Commissione UE ha ricordato come tale clausola abbia nello stesso momento contenuto tali importazioni, ma aumentato notevolmente quelle di varietà *japonica*, a fronte in ogni caso di una produzione europea che si limita a coprire il 55% della domanda, sempre molto sostenuta nel mercato interno, in presenza altresì di accresciute difficoltà derivanti dalle ricorrenti siccità nelle zone vocate del Sud Europa; inoltre bisogna sempre tener presente che i Paesi coinvolti fanno parte del cosiddetto sistema EBA a favore dei paesi in via di sviluppo, mentre è pendente tuttora un ricorso sull'argomento da parte della Cambogia presso la Corte di giustizia. A fronte delle osservazioni portate da alcuni euro-deputati sulla opportunità di riproporre la suddetta clausola, visto che le importazioni sono diminuite anche a causa dell'aumento dei costi sui trasporti e di inserire anche il riso nel meccanismo di applicazione automatica della clausola stessa in sede di modifica del regolamento S.P.G., la Commissione ha replicato come, per le argomentazioni sopra richiamate, in questo momento si stia approfondendo la problematica, anche alla luce sia della forte domanda del mercato interno che della discussione più in generale sulla sicurezza alimentare, con necessaria valutazione della disponibilità attuale del riso sul mercato internazionale, che deve fare i conti con forme di accaparramento di materie prime considerate vitali;
- è seguita un'altra presentazione, a cura di un rappresentante della Commissione (DG SANTE), sulla **macchia nera degli agrumi e la falsa *Cydia* – requisiti fitosanitari per l'importazione**: al riguardo si è preliminarmente osservato che il nuovo regolamento sulle misure fito-sanitarie offre un valido strumento per affrontare tali problematiche. In particolare, già nel 2016 sono state previste misure e controlli piuttosto stringenti nei confronti di importazioni dei prodotti in esame dall'Argentina, Brasile, Sudafrica ed Uruguay, sia per prodotti da consumo che da trasformazione in succhi, con controllo anche sugli imballaggi; inoltre sono stati eseguiti anche appositi *audit*, in particolare nel 2020 su quelli provenienti dall'Argentina. Essendo al momento in scadenza tali normative, si sta procedendo al loro adeguamento tramite un progetto di regolamento, che prevederà l'inserimento dello Zimbabwe nella lista dei Paesi interessati, oltre ad un controllo rafforzato sulla tracciabilità e



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

campionatura dei prodotti, anche attraverso il cosiddetto “trattamento termico” da 0 a -1 gradi per 16 giorni previsto per le arance. Su tali aspetti è stata approntata la prevista consultazione a livello OMC con in partner commerciali.

Si è tenuta altresì una riunione comune COMAGRI – commissione ENVI, che ha riguardato principalmente i seguenti punti:

- una prima presentazione, a cura di **Joëlle Elvinger, membro della Corte dei conti europea, della relazione speciale n.20/2021 dal titolo “Utilizzo idrico sostenibile in agricoltura: i fondi della PAC promuovono più verosimilmente un maggiore utilizzo dell’acqua, anziché una maggiore efficienza”**: in estrema sintesi, la Corte ha stigmatizzato nel suo documento l’esistenza di troppe deroghe nella PAC fino al 2020 per quanto riguarda l’utilizzo e i sistemi di irrigazione per il settore agricolo, quindi in scarsa sintonia con quanto previsto nella direttiva-quadro sulle acque del 2000, pur in presenza di indubbi miglioramenti riscontrati nell’arco degli ultimi 30 anni, con una diminuzione di oltre il 20% dell’utilizzo stesso. Pertanto, ha formulato alla Commissione UE alcune precise raccomandazioni da tenere presente in sede di applicazione della nuova PAC: richiedere giustificazioni per le esenzioni relative all’attuazione della direttiva quadro in materia di acque in agricoltura, in particolare chiedere agli Stati membri di giustificare i livelli di tariffazione dell’acqua a fini agricoli e le esenzioni dall’obbligo di autorizzazione preventiva all’estrazione idrica, e di spiegare come sono giunti alla conclusione che tali esenzioni non producono un impatto significativo sullo stato dei corpi idrici; subordinare i pagamenti della PAC al rispetto delle norme ambientali, in pratica subordinare il sostegno a titolo dello sviluppo rurale destinato agli investimenti nell’irrigazione all’attuazione di politiche che incentivino l’utilizzo sostenibile delle acque negli Stati membri, collegare tutti i pagamenti agli agricoltori a titolo della PAC, compresi quelli effettuati mediante l’organizzazione comune dei mercati, al rispetto di requisiti ambientali espliciti in materia di utilizzo idrico sostenibile, anche mediante la condizionalità, richiedere misure di salvaguardia per impedire l’utilizzo non sostenibile dell’acqua per colture che beneficiano di finanziamenti a titolo del sostegno accoppiato facoltativo; utilizzare i fondi dell’UE per migliorare lo stato quantitativo dei corpi idrici, quindi accertarsi, al momento dell’approvazione dei piani strategici della PAC presentati dagli Stati membri, che questi ultimi applichino le norme della PAC per il periodo successivo al 2020, per far sì che i progetti di irrigazione finanziati concorrano al conseguimento degli obiettivi della direttiva quadro in materia di acque ed infine valutare l’impatto del finanziamento dello sviluppo rurale e del sostegno al mercato sull’utilizzo idrico nel quadro della PAC post-2020. Su tali conclusioni un rappresentante della Commissione UE, presente alla presentazione, ha accolto positivamente le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti, impegnandosi ad applicarle con una eccezione parziale per la seconda, in quanto apparentemente non applicabile ai cosiddetti programmi settoriali;
- è seguita altra presentazione, a cura di **Samo Jereb, membro della Corte dei conti europea, della relazione speciale n.21/2021 dal titolo “Finanziamenti dell’UE per la biodiversità e la lotta contro i cambiamenti climatici nelle foreste dell’UE: risultati positivi ma**



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**limitati**”: il relatore ha preliminarmente chiarito che tale relazione è stata predisposta prima della presentazione della nuova strategia forestale da parte della Commissione UE. Nel merito, anche in questo caso le valutazioni della Corte sono state piuttosto problematiche, constatando in sostanza come i risultati ai fini della tutela delle foreste per raggiungere gli scopi indicati nella relazione siano stati indirizzati ad un loro mero mantenimento, senza conseguire un effettivo miglioramento; prova ne sia che dalle ultime rilevazioni il panorama forestale europeo risulta al 50% scadente, al 31% compromesso e solo al 14% in buone condizioni: tuttavia il relatore ha aggiunto che, sulla base dei principi ed indicatori portati dalla nuova PAC, si potrebbero registrare significativi progressi, anche se come noto le valutazioni della Corte ricadono sui risultati conseguiti nell’arco del breve e lungo periodo e non sulle previsioni normative. Pertanto, anche in questo caso sono state formulate le seguenti raccomandazioni alla Commissione UE: migliorare il contributo alla biodiversità e contrastare i cambiamenti climatici nelle foreste, con indicazione alla Commissione di redigere e attuare un piano d’azione per verificare l’adozione e l’applicazione delle misure di conservazione delle foreste all’interno dell’UE e raccogliere e divulgare tra gli Stati membri conoscenze su come adattare le foreste ai cambiamenti climatici, in linea con la nuova strategia di adattamento dell’UE; rafforzare la lotta contro il disboscamento illegale, vagliando la possibilità di formulare proposte legislative allo scopo di rafforzare l’analisi che effettua sui controlli degli Stati membri riguardanti il regolamento sul legno ed estendendo l’uso che essa fa dell’*intelligence* geospaziale e promuoverlo presso gli Stati membri, anche per quanto concerne le tecniche di telerilevamento, per assicurare meglio il rispetto degli obblighi UE in materia di gestione forestale e disboscamento illegale; infine concentrare maggiormente sulla biodiversità e sulla lotta ai cambiamenti climatici le misure forestali adottate nell’ambito dello sviluppo rurale affinché le azioni forestali finanziate siano attuate in conformità della gestione sostenibile delle foreste e si possa disporre delle informazioni pertinenti che le consentano di valutare il contributo delle misure forestali finanziate dall’UE alla biodiversità, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento ai medesimi nelle foreste. Su tale raccomandazioni questa volta il rappresentante della Commissione UE si è dichiarato completamente d’accordo nella loro applicazione, considerandole in linea con questo previsto nel nuovo modello adottato nella PAC, soprattutto per quanto concerne il II pilastro.

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0204878 del 06/05/2022

Altre presentazioni e discussioni hanno riguardato i seguenti temi:

- presentazione, a cura di un rappresentante della Commissione (UE) (DG AGRI) sulla **revisione dei sistemi di indicazione geografica (IG) per i prodotti agricoli e gli alimenti, i vini e le bevande spiritose**: il rappresentante della DG AGRI ha preliminarmente aggiornato i deputati sull’approvazione del Collegio dei Commissari della proposta normativa in esame, praticamente in contemporanea con la riunione della COMAGRI, compiacendosi sulla scelta di informarne prioritariamente il Parlamento europeo. Nel merito, ha dapprima ricordato la rilevanza che hanno acquisito sul mercato interno ed internazionale le indicazioni geografiche nel settore agroalimentare, il cui registro ormai contiene quasi 3.500 denominazioni di vini, bevande spiritose, prodotti agricoli e alimentari, per un valore che ha raggiunto quasi i 75 miliardi di euro e che vanta al suo interno circa il 15% del totale delle esportazioni agro-



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

alimentari verso i Paesi extra-UE; ha aggiunto come il sistema di riferimento a livello europeo abbia risposto adeguatamente e con successo negli ultimi anni, per cui la scelta di procedere ad una revisione normativa nasce principalmente dall'opportunità di aumentarne la tutela, favorirne l'espansione anche in ambito europeo, semplificare il quadro normativo stesso, al momento piuttosto frammentato in diverse discipline, coordinarne alcuni aspetti con quanto previsto nella riforma della PAC, in particolare nel regolamento sull'OCM unica e per il settore vitivinicolo: in pratica non una riforma vera e propria ma una evoluzione per migliorare il quadro di riferimento. Pertanto, ha illustrato i contenuti fondamentali della proposta così come elaborata dalla Commissione UE: migliorare l'applicazione delle norme sulle IG per rafforzarne la protezione sia interna che a livello internazionale, anche contro le registrazioni in malafede e le pratiche fraudolente ed ingannevoli combattendo la contraffazione sempre più diffusa, facilitare l'adozione delle IG in tutta l'UE, così da raggiungere un maggiore equilibrio fra quelle riconosciute rispetto agli SM in cui il loro uso è tuttora poco sfruttato, aumentare la protezione nel loro utilizzo negli alimenti trasformati, potenziare altresì la loro protezione in ambito di transazioni *on line*, contribuire a rendere più sostenibile il sistema alimentare della UE integrando specifici criteri di sostenibilità, naturalmente modulandoli alle tecniche tradizionali e su base volontaria, autorizzare i gruppi di produttori a gestire al meglio le proprie IG ed incoraggiare lo sviluppo di strutture all'interno della filiera alimentare, razionalizzare il quadro giuridico per semplificare e armonizzare le procedure per le domande di registrazione e le modifiche dei disciplinari di produzione ed i controlli applicativi, con vantaggi in termini di coerenza delle regole tra i settori, ponendo fine alle attuali divergenze nelle procedure stesse, alla luce anche della ricordata riforma della PAC che ha portato significative semplificazioni, il tutto supportato attraverso l'assistenza tecnica da parte dell'EUIPO (Ufficio dell'UE per la proprietà intellettuale) di Alicante, che potrebbe fornire ai richiedenti uno strumento digitale aggiuntivo nell'ambito del processo di richiesta per proteggere e far valere meglio i loro diritti in materia di IG, pertanto raggruppare in un unico regolamento la protezione delle varie IG, mantenere al contempo una flessibilità nel ruolo degli Stati membri per il sistema dei controlli, lasciando inalterata la specificità per il settore vini, accrescere la corretta percezione del mercato e la consapevolezza dei consumatori per consentire loro di compiere scelte di acquisto adeguatamente informate, confermare la particolare normativa per quanto concerne i prodotti di montagna. In definitiva l'intendimento della Commissione UE è quello di assicurare l'approvazione di tale revisione entro questa legislatura, quindi entro il 2023. Sulla base di tale presentazione è intervenuto preliminarmente l'On.le De Castro, in veste di relatore del progetto che sarà predisposto in sede di procedura legislativa ordinaria, il quale da una parte si è detto favorevole alle linee direttrici che dovrebbero ispirare la revisione della normativa sulle IG, soprattutto per quanto concerne il rafforzamento della loro protezione e diffusione, dall'altra si è dimostrato piuttosto critico su alcuni aspetti, in particolare sul paventato indebolimento del ruolo dei consorzi di tutela, sulla tutela delle denominazioni composte che sembrerebbe diminuire per quanto riguarda il divieto di evocazione, ma soprattutto paventando un eccesso di delega a favore dell'EUIPO in tale settore, con una scissione di fatto fra gestione delle IG e fase decisionale, gestione peraltro consegnata ad un ente che si occupa di settori più propriamente commerciali. Su questo ultimo aspetto si sono concentrate svariate



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

critiche anche da altri europarlamentari, oltre che sulla richiamata sostenibilità, seppur su base volontaria, nelle pratiche produttive, che andrebbe inevitabilmente a cozzare con tradizioni consolidate. Nella sua replica il rappresentante della DG AGRI ha riconosciuto che per quanto riguarda la sostenibilità i dettagli non a caso non sono stati ancora definiti compiutamente, in quanto dovranno essere maggiormente approfonditi anche per evitare applicazioni troppo rigide, mentre per il settore vitivinicolo ha ribadito che in realtà la revisione consisterà in un mero riallineamento della normativa, visto quanto contenuto nella nuova OCM unica; ha ribadito infine che la fase decisionale rimarrebbe comunque in capo alla DG AGRI, valutando il contributo dell'EUIPO alla stregua di un valido supporto per la gestione ordinaria; in ogni caso, preso atto delle preoccupazioni espresse dagli eurodeputati, ha assicurato che nel corso della procedura normativa la problematica sarà sicuramente affrontata ed adeguatamente approfondita;

- si è svolto ancora uno scambio di opinioni con il relatore del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sul tema “**Benefici derivanti dall'allevamento estensivo e dai concimi organici nel contesto del Green Deal europeo**”: la presentazione ha riguardato uno studio con lo stesso titolo presentato alla fine del 2021, approfondendo in particolare l'allevamento estensivo quale tipo di agricoltura a beneficio dei terreni marginali ed aree di difficile coltivazione. Secondo il relatore è auspicabile infatti che tale allevamento sia inserito nell'ambito dei piani strategici della nuova PAC, in modo da assicurarne una adeguata attuazione, assistenza e strumenti con la necessaria dotazione di bilancio; il tutto disponendo di una maggiore flessibilità nei criteri utilizzati per determinare ed identificare le aree di pascolo ammissibili al sostegno, tenendo conto della loro elevata eterogeneità in ambito europeo. Inoltre l'allevamento estensivo può influire significativamente sulla lotta ai cambiamenti climatici: infatti prati e pascoli permanenti contribuiscono notevolmente al sequestro del carbonio ed alla prevenzione degli incendi boschivi, limitando altresì l'impatto delle inondazioni e prevenendo l'erosione del suolo; parimenti aiuta a preservare pratiche secolari di gestione del territorio, produzione di prodotti alimentari tradizionali e pratiche pastorali tipiche (es. uso dei cani da pastore per gestire il bestiame). Allo stesso tempo l'apporto delle sostanze organiche possono contribuire al rinnovamento e sostituzione di una consistente frazione dei nutrienti del suolo migliorando la capacità di ritenzione idrica e quindi la stabilità strutturale del suolo; pertanto particolare cura dovrebbe essere prestata al rilevante potenziale degli impianti di produzione di biogas per ridurre le emissioni di metano, favorendo in tal modo lo sviluppo della bio-economia locale. In definitiva, le raccomandazioni portate dallo studio in esame possono così sintetizzarsi: realizzare il *Green Deal* europeo come mezzo per raggiungere una ripresa sostenibile; disporre di un sistema alimentare solido, che consenta ai cittadini europei nella loro complessità di continuare ad accedere al cibo; necessità di ridurre la dipendenza da mangimi e fertilizzanti nella loro composizione attuale, sviluppando ulteriormente un'autonomia strategica ed adottando un approccio veramente globale ai sistemi alimentari, con riferimento non solo alla produzione alimentare ma anche alla domanda ed al consumo; infine adattarsi a diete più sostenibili e sane. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, con la maggior parte dei deputati che ha trovato molto interessante lo studio in oggetto, sollevando peraltro alcune problematiche relative alla ormai ingombrante e



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

pericolosa presenza dei grandi predatori per tali allevamenti ed il rapporto con il modello intensivo; su tali aspetti il relatore ha osservato come le due tipologie di allevamento non debbano considerarsi in competizione fra loro, ma strutturate alla stregua di modelli complementari, come tali delineate nell'ambito dei piani strategici, mentre per i grandi predatori ha assentito sulla necessità che vi sia una gestione che adegui la loro presenza con gli allevamenti, attraverso una strategia generale che vada anche oltre i confini della PAC;

- è seguito un ulteriore scambio di opinioni con rappresentanti della Commissione (DG BUDG e DG AGRI) sul **trasferimento di fondi della riserva per le crisi a sostegno del settore agricolo**: si è trattato di un intervento di contenuto strettamente tecnico- contabile, con il quale i rappresentanti stessi hanno indicato le modalità con cui si è concretizzato lo storno di risorse, frutto dell'accordo politico PE-Consiglio, per un ammontare di 500 milioni di euro volto a formare la riserva di crisi, per venire incontro, secondo la comunicazione della Commissione UE, alla situazione eccezionale derivante dalla guerra Russia-Ucraina. In particolare, partendo da quanto indicato nel Quadro Finanziario Pluriennale, sono stati aggiunti ai 150 milioni di euro già presenti in bilancio, 350 milioni di euro dalla riserva di crisi, per un totale appunto di 500 milioni messi a disposizione, con possibilità degli Stati membri di aumentare le dotazioni fino ad 1,5 miliardi di euro; ne consegue che a livello di bilancio 2022 rimarranno esigue disponibilità di cassa, mentre per il bilancio 2023 si dovrà ricostituire la riserva di crisi di 450 milioni di euro. Su tale presentazione si sono appuntate varie critiche ed osservazioni da parte degli euro-parlamentari, in particolare sulle modalità di scelta dei settori da supportare, sulla possibilità che possano essere utilizzati anche fondi non spesi nel biennio 2021/2022 sul FEASR, similmente a quanto avvenuto per l'emergenza COVID, in definitiva su un importo che è sembrato ai più esiguo rispetto all'entità della crisi attuale derivante dai vertiginosi aumenti di energia e fertilizzanti. I rappresentanti della Commissione UE hanno replicato, osservando che i fondi in esame sono trasferiti agli Stati membri che naturalmente opereranno scelte adattandole alle particolari situazioni di crisi di alcuni settori rispetto ad altri, vista la notevole diversificazione delle criticità esistenti: scelte che saranno successivamente notificate alla Commissione entro il 30 giugno 2022 per le opportune valutazioni; hanno aggiunto che in effetti per altri interventi al 2022 rimangono scarse risorse, come gli 11,3 milioni di euro per il settore della carne suina particolarmente sofferente, ma per quanto concerne il 2023 gli importi indicati sono da considerare il minimo previsto, potendo sempre essere aumentata la dotazione in sede di esame di progetto di bilancio. D'altra parte hanno tenuto a sottolineare come il loro compito sia strettamente tecnico, mentre riguardo alla quantificazione degli aiuti agli agricoltori essa rimane pur sempre una scelta politica delle altre istituzioni, fra cui il PE stesso; infine hanno rimarcato sulla necessità che tali aiuti non debbano provocare una distorsione della concorrenza sul mercato interno, invitando gli Stati membri ad adeguata vigilanza;
- è stato quindi presentato a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) lo **stato di avanzamento dei disciplinari di produzione per il sale ecologico e biologico**: in particolare si è fatto riferimento all'atto delegato in corso di predisposizione su tale prodotto. Infatti il sale, pur non essendo strettamente un prodotto agricolo, presenta aspetti di



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

produzione che possono essere ricompresi nel settore agro-alimentare; si rammenta che la produzione totale ammonta a 280 milioni di tonnellate, di cui 46 in ambito europeo: di queste l'8% è destinato a mangimi ed alimenti, il resto viene impiegato in ambito industriale. In sede di prima discussione si è discusso se far rientrare nell'atto in questione solo il sale marino ovvero anche quello minerale; allo scopo e per acquisire sufficienti nozioni e pareri a livello tecnico-scientifico si è costituito un apposito gruppo di lavoro di esperti, che ha prodotto un proprio documento nello scorso mese di agosto. Sullo base di tale studio, si sta portando avanti la stesura del suddetto atto delegato, che dovrà modulare le tecniche di produzione del sale ai principi fissati dal regolamento di base sul biologico: non utilizzo di sostanze chimiche, basso impatto ambientale, divieto di produzione in zone considerate contaminate, uso sostenibile delle risorse necessarie, elenco di pratiche assolutamente proibite (es esplosioni o essiccamento a base di petrolio), non uso di additivi e soprattutto pratiche ad impiego energetico contenuto. Come passi successivi, il gruppo di esperti ha in programma una nuova riunione il 16 - 17 maggio 2022, per cui ancora non risulta possibile fissare una data per la presentazione formale dell'atto delegato di che trattasi;

- si è svolta infine una presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) relativa allo **studio delle strategie di adattamento della catena di approvvigionamento dello zucchero dopo la fine delle quote zucchero**: anche in questo caso si è costituito un gruppo di esperti, che hanno stilato una relazione sul tema presentata il 31 gennaio 2022. Il rappresentante della Commissione ha posto l'accento in particolare su quanto avvenuto successivamente all'eliminazione del sistema quote, che ha portato ad un aumento considerevole della produzione europea, in un contesto di generale aumento a livello mondiale, con conseguente crollo dei prezzi: crollo accentuato anche dalla crisi pandemica, che ha portato il livello dei prezzi stessi a circa 390 euro a tonnellata di zucchero bianco, per cui si sono concretizzate richieste di sostegno al settore. Nello studio si è fatto riferimento in realtà alla necessità che vi sia una maggiore cooperazione fra produttori e raffinatori, con accordi contrattuali magari pluriennali in cui coinvolgere anche altri attori (es. industriali), per garantire di più la filiera dalle oscillazioni dei prezzi ed assicurare altresì le forniture a livello europeo, a fronte di un perdurante scarso uso degli investimenti, ricerca e sviluppo nel settore. Peraltro, a detta del rappresentante della Commissione nell'ultimo periodo si è assistito ad un netto miglioramento del mercato, soprattutto per quanto riguarda il prezzo delle barbabietole, aumentato del 30/40%. In tale contesto, si è sottolineato come da un primo esame dei piani strategici presentati dagli Stati membri la risposta per il comparto sia da considerare piuttosto deludente, soprattutto per quanto concerne la promozione di programmi settoriali, che dovrebbe ricomprendere altresì la gestione dei rischi e i fondi di mutualità; allo stesso tempo il settore saccarifero può rendersi fondamentale nella produzione di biomasse e guardare al sistema degli eco-schemi come una opportunità di crescita. A fronte di alcune osservazioni portate dagli euro-deputati, il rappresentante della Commissione UE ha replicato, ribadendo l'importanza che la produzione di zucchero può acquisire nell'ambito dei bio-combustibili, prendendo atto che tuttora viene offerto in alcuni casi sostegno al comparto attraverso il pagamento volontario accoppiato, che peraltro può comportare una violazione nella par-condicio con altri Stati membri, infine sottolineando come in Italia il settore, a detta



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

della Commissione, sia stato non tanto destrutturato, quanto ammodernato e reso più efficace e competitivo.

Nel periodo in esame, sono stati approvati i seguenti documenti, sempre con procedura informatizzata in due fasi ed in alcuni casi prodromici, come visto, a successivo passaggio in plenaria:

- è stato approvato, con procedura semplificata ai sensi dell'art. 52 del regolamento del PE (senza emendamenti), il progetto di relazione in prima lettura, ex art. 59 del regolamento stesso, relativo alla **“Modifica della decisione 2003/17/CE del Consiglio per quanto riguarda il suo periodo di applicazione e l'equivalenza delle ispezioni in campo delle colture di sementi di cereali e delle colture di sementi di piante oleaginose e da fibra effettuate in Bolivia nonché l'equivalenza delle sementi di cereali e di piante oleaginose e da fibra prodotte in Bolivia”** – (relatrice On.le Vrecionová);
- sono stati approvati gli emendamenti e i compromessi al progetto di parere concernente la **“Modifica del regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione del clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi”** – (relatore On.le Holmgren) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato approvato all'unanimità il più volte richiamato progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art. 54 del regolamento del PE, concernente il **“Piano d'azione dell'UE sull'agricoltura biologica”** – (relatrice On.le Schmiedtbauer);
- è stato approvato il progetto di parere relativo alla **“Modifica del regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione”** – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato altresì approvato il progetto di parere, sopra richiamato, riguardante il **“Futuro delle relazioni commerciali UE – Africa”** – (relatore On.le Flanagan) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- è stato approvato il progetto di parere concernente la **“Modifica della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e**



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**abrogazione della direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio**” – (relatrice On.le Picierno) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca e energia);

- è stata altresì approvata la proposta di risoluzione di non obiezione, ai sensi dell'art. 111, paragrafo 6, del regolamento del PE (raccomandazione di decisione di non opposizione a un atto delegato), relativa al **“Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2306 per quanto riguarda le disposizioni transitorie applicabili ai certificati di ispezione rilasciati in Ucraina”**.

Sempre nello stesso bimestre sono stati esaminati i seguenti progetti di relazione e parere:

- è stato esaminato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art. 54 del regolamento del PE, riguardante **“Una nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 – Gestione sostenibile delle foreste in Europa”** – (relatrice On.le Müller): tale discussione si è inserita nel solco di quanto ampiamente discusso in precedenti riunioni della COMAGRI sull'argomento, l'ultima nell'audizione pubblica sopra ricordata. Volendo sintetizzare i punti fondamentali richiamati dalla relatrice sul progetto in esame, si possono enumerare i seguenti principi cardine contenuti nel documento: multifunzionalità dei boschi, gestione sostenibile delle foreste con un approccio dinamico, tutela e sviluppo del lavoro nell'ambito forestale con progettazione a lungo termine, sinergia fra politiche nazionali nel settore boschivo secondo i principi della sussidiarietà con efficaci politiche europee, in tal senso creando tra loro uno stretto coordinamento. Ribadendo le problematiche già emerse nelle precedenti discussioni in COMAGRI, si possono aggiungere alcune osservazioni emerse dal dibattito con gli euro-deputati e rappresentanti della Commissione UE: necessità di chiarire compiutamente le definizioni, rilevanza del principio di sussidiarietà in questo settore, possibilità di prevedere aiuti di Stato, puntare sempre alla semplificazione amministrativa a favore degli operatori di settore evitando di introdurre ulteriori oneri procedurali, certificazione della certezza dei diritti per i proprietari di foreste, importanza dei prodotti anche a breve termine a base di legno assicurandone sempre la sostenibilità nella gestione, particolare tutela delle foreste primarie, in definitiva sottolineare le caratteristiche fondamentali della multifunzionalità delle foreste attraverso appunto la loro gestione sostenibile (tutela delle acque, biodiversità, contrasto nei confronti dei cambiamenti climatici, risposta adeguata alle sempre più frequenti calamità naturali). In successiva riunione la relatrice ha rilevato come siano stati presentati ben 526 emendamenti dagli euro-deputati: al riguardo, ha concordato sulla necessità di approfondire alcune problematiche emerse anche dalle proposte emendative stesse, in particolare sulla multifunzionalità delle foreste, sulla protezione sia di quelle primarie che di quelle antiche, tutela della proprietà dei boschi privati, valorizzazione della loro funzione sociale ed economica, adeguato sostegno per una sempre maggiore gestione sostenibile delle foreste europee quale strumento fondamentale per la tutela della biodiversità e dei suoli, azioni per favorire un aumento nel numero ancora insufficiente di pozzi per l'assorbimento di carbonio; nel contempo ha osservato che svariati emendamenti sembrano a suo parere travalicare la materia della strategia forestale intesa come fissazione di principi base a livello europeo senza entrare troppo nei dettagli, che come noto vengono lasciati alle azioni del singolo Stato



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

membro, in applicazione del principio di sussidiarietà che caratterizza tale materia. In ogni caso, la relatrice ha assicurato come sia stato stilato un serrato calendario di incontri con i relatori-ombra, allo scopo di consentire il voto in COMAGRI entro il prossimo luglio ed il successivo passaggio in plenaria entro settembre 2022;

- si è svolto ancora l'esame del progetto di parere relativo alla **“Messa a disposizione sul mercato dell'Unione ed esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e abrogazione del regolamento (UE) n. 995/2010”** – (relatrice On.le Aguilar) – competente nel merito commissione ENVI: su tale progetto si è registrata una rilevante divaricazione fra il punto di vista molto critico della relatrice su alcuni aspetti della proposta della Commissione UE (necessità di chiarire bene le definizioni di “deforestazione” e “raccolte sostenibili”, opportunità di eliminare nella lista di prodotti la soia per almeno 2 anni vista l'attuale situazione nei mangimi, al contempo inclusione di carni suine e pollame, evitare di aumentare gli oneri burocratici a carico dei produttori, in definitiva rispettare le competenze degli Stati membri nel settore della forestazione), rispetto ad altri deputati, che hanno al contrario assentito sul documento, così come presentato, che mira a scoraggiare produzioni derivanti da deforestazione selvaggia (esempio portato gli allevamenti bovini in Brasile a scapito della foresta amazzonica) e ribadendo la necessità di includere anche la soia nella cosiddetta lista nera. Anche la rappresentante della Commissione UE, presente alla discussione, ha difeso l'impianto della proposta, aggiungendo come sia fondamentale non solo avere come parametro di riferimento la deforestazione, ma altresì anche il degrado forestale quale sua causa prodromica, oltre che importante strumento per evitare eventuali contestazioni in sede di OMC da parte di Paesi aventi foreste tropicali; inoltre ha sottolineato l'importanza di negoziati di partenariato in corso con altri Paesi, primi fra tutti USA e Cina. Nella sua replica la relatrice ha difeso energicamente la sua posizione, pur aprendo a discussioni più approfondite con i relatori ombra e rappresentanti di altri gruppi politici;
- è stato ancora esaminato il progetto di parere concernente la **“Ristrutturazione del quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (rifusione)”** – (relatore On.le Hlaváček) – competente nel merito commissione ECON (problemi economici e monetari): il relatore ha fatto riferimento in particolare alle aliquote minime, deroghe settoriali e classificazione dei prodotti;

Infine, quali argomenti residuali si possono citare di seguito l'illustrazione, da parte di un rappresentante della Commissione UE, dei **“Premi che riconoscono l'eccellenza nella filiera alimentare del biologico nell'UE”**: trattasi di premi settoriali non finanziari ma a favore di progetti innovativi riguardanti l'intera catena del biologico e collegati al Piano d'azione appena ricordato. Il loro esame impegnerà varie strutture della Commissione UE stessa ed altri organismi, sia pubblici che privati e dovranno essere presentati dal 25 marzo all'8 giugno 2022; i rispettivi premi saranno conferiti in apposita cerimonia nell'ambito della “Giornata del biologico” fissata per il 23 settembre 2022; l'intervento del Presidente Lins che ha succintamente ragguagliato sulla partecipazione di una delegazione della COMAGRI al **Salone internazionale dell'agricoltura di Parigi (Salon**



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**International de l'Agriculture (SIA)**” del 2 marzo 2022; ancora, lo scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sugli **effetti della siccità nella penisola iberica e nell'Europa sud-occidentale**: in particolare si è fatto riferimento alla possibilità di attivare varie azioni a supporto della perdurante situazione di siccità in tali zone, quali il sistema *Copernicus*, il sostegno volontario accoppiato, nell'ambito del FEASR gli investimenti per ripristino dell'economia agricola in caso di calamità naturali e misure per ristoro dei danni, supporto di progetti per un'irrigazione più sostenibile e per un utilizzo più efficace dell'acqua, estensione della possibilità di attivare aiuti di stato. Infine i componenti della COMAGRI hanno concordato sull'importanza delle celebrazioni per il **60° anniversario della PAC**, che culminerà in solenne seduta in plenaria nella prossima sessione di giugno.

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0204878 del 06/05/2022